Venerdì 4 Ottobre 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 237
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6. ESTERO Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

La riunione del Consiglio nazionale degli agricoltori

presenti S. E. Bottai e S. E. Turati

ROMA, 4. — La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha tenuto oggi una riunione del consiglio nazionale. Tutti i componenti il consiglio erano presenti. Al tavolo della presidenza erano il Ministro S. E. Bottai e il Segretario del Partito S. E. Turati che accogliendo l'invito hanno presenziato la importante riunione. Il presidente della Confederazione on. Cacciari, il presidente del consiglio superiore tecnico sen. Marozzi.

L'on. Cacciari, prendendo la parola, ha rivolto a nome di tutti gli agricoltori un grato saluto al Ministro Bottai e a S. E. Turati, che hanno onorato di loro presenza la riunione ed ha invitato i presenti a rivolgere il pensiero a Sua Maestà il Re e a S. E. il Capo del Governo. (Applausi prolungati).

Dopo aver richiamato alla mente degli agricoltori i grandi avvenimenti che si sono maturati dall'ultima volta che il consiglio si è riunito per la designazione dei candidati alle elezioni plebiscitarie. L'on. Cacciari si sofferma ad illustrare la portata, lo spirito e gli scopi del nuovo statuto confederale. Dopo aver affermato che oggi più che mai gli agricoltori considerano la organizzazione come uno strumento di potenziamento del Regime, entra a parlare della opera svolta dalla Confederazione a proposito della quale afferma che se nei particolari di fatto possono esserci inevitabili manchevolezze, nella linea ideale della devozione ai principi della rivoluzione ed alla volontà del Duce nulla può essere rimproverato alla Confederazione. L'esercito rurale inquadrato nella confederazione si compone di 460 mila tesserati nel 1929. Nel 1928 i tesserati erano 25550. E' un reclutamento progressivo e continuo che rifugge da ogni forma di coercizione e si avvale invece della persuasione e dell'assistenza. L'on. Cacciari rivolge poi un elogio all'opera veramente meritoria svolta dai funzionari e dagli impiegati della Confederazione sia al centro che nelle Provincie e quindi si addentra ed illustra con dati e cifre il lavoro svolto dalla Confederazione.

L'on. Cacciari illustra poi i rapporti che la Confederazione ha continuatamente avuto con gli organi del Governo e particolarmente con il Ministro delle Corporazioni, del quale mette in luce l'opera intensa e benemerita. La relazione mette poi in luce il beneficio grande che dai rapporti tra confederazione ed organi di Stato deriva dalla creazione del Ministero della Agricoltura e trae argomento da ciò per rinnovare al Duce la gratitudine degli agricoltori degli agricoltori per questa creazione che viene a consolidare la posizione di primo piano data all'agricoltura. Contatti stretti la Federazione ha pure avuto con il Partito Nazionale Fascista a proposito del quale l'oratore così si esprime:

Il Partito è sopratutto il depositario della forza della volontà e della continuità della Rivoluzione Fascista della quale ci sentiamo figli prediletti ed irradiatori degli ordini del Duce. Al Partito dobbiamo restare attaccati come la nostra sorgente di vita e di fede, ma non passivamente, sibbene con quello slancio di collaborazione sincera e continua che renda feconda la dedizione di chi agisce credendo e fa dell'ubbidire un orgoglio.

L'ORGANIZZAZIONE ECONOMICA

Passando a parlare dei problemi dello inquadramento della organizzazione economica, l'on. Cacciari illustra lo spirito e l'atto di importanza concluso con la Confederazione del Lavoro, accordo che va applicandosi in modo soddisfacente sotto la vigilanza del Ministero delle Corporazioni e del Partito. La relazione si addentra poi ad illustrare con copia di cifre e di dati l'opera svolta dalla Confederazione nel campo della organizzazione economica. Si tratta di un lavoro complesso e formidabile che dimostra come la confederazione sia apprezzata in tutti i campi per attuare integralmente il funzionamento dell'agricoltura. A proposito della crisi l'on. Cacciari afferma che alla vigilia dell'anno nuovo dell'Era Fascista o della nuova annata agraria, essa deve essere lasciata al passato perchè quello che urge è l'avvenire. Abbiamo la coscienza — dice — di aver fatto tutto quello che era possibile fare, non solo durante l'infierire della crisi, ma anche prima che questa fosse evidente, onde prevenirla e ridurne gli effetti.

Oggi, dalla burrasca siamo usciti indolenziti, ma non fa nulla. Settanta milioni di quintali di grano illuminano l'orizzonte e riscaldano e ritemprano le nostre forze. Le recenti sedute del Comitato del grano destano memorabili, non solo per l'annunzio del magnifico successo ottenuto col raccolto di questo anno e per l'assicurazione precisa che i prezzi del raccolto venturo saranno certamente rimunerativi, ma anche e più per l'alto elogio rivolto agli agricoltori di tutte le regioni d'Italia nell'ordine del giorno del Duce.

La relazione dell'on. Cacciari è più volte interrotta da applausi. Una speciale ovazione è rivolta dall'assemblea allorchè l'on. Cacciari parla di quota 90 e della fedeltà degli agricoltori alla politica finanziaria del Governo.

Le LL. EE. Bottai e Turati si congratulano vivamente con l'oratore. Quindi accolto da applausi vivissimi il sen. Marozzi, presidente del Comitato Tecnico Economico superiore della Confederazione, illustra con una lucida sintetica documentazione la particolare attività delle sezioni e degli uffici confederali che col comitato superiore collaborano.

UN DISCORSO DI S. E. BOTTAI

Si leva quindi a parlare S. E. Bottai, accolto da una vibrante ovazione.

Mi limiterò a delle brevissime dichiarazioni — dice il Ministro delle Corporazioni. — Ho ascoltato molto attentamente la diligente aiuta relazione del camerata Cacciari e l'altra non meno interessante ed organica del camerata Marozzi. Ho tratta la convinzione delle due relazioni che la Confederazione dei datori di lavoro dell'agricoltura ha ormai raggiunto una piena maturità di organizzazione. Non ho atteso di conoscere questa relazione per esserne convinto, ma essa ne è indubbiamente un segno tangibile e u documento irrefragibile.

L'ORDINAMENTO CORPORATIVO DELLO STATO

Il Ministro prosegue quindi: Si sono fatti in giornali stranieri e giornali italiani d'oltre confine commenti equivoci quando il Regime fascista ha riunito nel Ministero dell'Economia Nazionale il vecchio Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Agricoltura, il Ministero dell'Industria e del Commercio, si è vantata questa realizzazione unitaria come un fatto fondamentale e caratteristico della politica del Regime verso un accentramento progressivo degli organi di propulsione politica - economica. Oggi, si dice sempre da questi giornali, il Regime ritorna ai suoi passi e percorre a ritroso la strada che or qualche anno aveva percorso in questa senso. Evidentemente costoro non sanno niente delle cose nostre e del metodo fascista. Quando il Regime ha fondato nel Ministero dell'Economia Nazionale l'unità tecnica dei vari organismi che presiedono le sorti della nostra economia ha operato questo concentramento in un momento in cui l'ordinamento corporativo dello Stato era di là dà venire.

Era logico allora che la unità degli organismi economici si realizzasse in un Ministero particolarmente attrezzato. Ma da allora ad oggi hanno preso sviluppo le organizzazioni sindacali. L'organizzazione sindacale con il suo impeto si è trasfusa nell'ordine legislativo e giuridico, fondando l'ordinamento corporativo dello Stato ed arrivando ad avere una propria caratteristica amministrazine statale che è il Ministero delle Corporazioni. L'agricoltura rimane tecnicamente affidata ad un Ministero attrezzato per questo compito ma allo stesso titolo delle altre attività economiche fa capo al Ministero delle Corporazioni, il quale è l'organo di attuazione politica economica italiana; essendo l'agricoltura parte non secondaria, ma preminente dell'economia italiana è logico che, sotto il punto di vista economico anche questa branca dell'attività nazionale trovi nel Ministero delle Corporazioni, il proprio organismo direttivo e orientatore (applausi).

Le idee, i principii — conclude l'on. Bottai — che attraverso il Ministero delle Corporazioni, i Sindacati, le corporazioni provinciali si realizzano giorno per giorno nella vita economica italiana, debbono fare capo ad una unica volontà, ad un unico orientamento, ad unica direttiva che è quella che parte dalla mente illuminata e vigile di Benito Mussolini.

L'assemblea si alza in piedi e tributa a S. E. Bottai una calorosa ovazione.

Salutato da una calorosa manifestazione l'on. Turati reca all'assemblea il saluto del Partito. Indi l'on. Schiavi, presidente degli agricoltori di Modena, domanda la parola per presentare ed illustrare il seguente ordine del giorno che viene approvato per acclamazione ed applausi, ai quali si associano l'on. Bottai e l'on Turati:

Il Consiglio Nazionale della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori udita la relazione del presidente sull'attività confederale, la approva incondizionatamente ed esprime al camerata Gino Cacciari l'animo grato di tutti i rurali d'Italia per avere saputo interpretare in ogni evenienza dal primo sorgere dell'organizzazione fascista degli agricoltori ad oggi i loro sentimenti e per l'opera svolta nel seguire come fedele esecutore della volontà del Duce le direttive del governo intese ad assicurare all'agricoltura nazionale le superbe affermazioni di cui l'Italia è fiera.

Le LL. EE. Bottai e Turati, fatti segno ad una nuova manifestazione, abbandonano il Palazzo Margherita.

Il contratto per i dipendenti

di autotassametri

ROMA, 4. — La Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e la navigazione interna, comunicano:

La Confederazione Nazionale Fascista dei trasporti terrestri e la Confederazione Nazionale dei Sindacti Fascisti dei Trasporti terrestri hanno stipulato il contratto nazionale per i dipendenti delle imprese esercenti attività di autotassametri. Le discussioni alle quali hanno preso parte per la Confederazione trasporti il presidente on. Corrado Marchi, il segretario generale on. dr. Renato Trevisan, il vice segretario generale avv. Biglione e per la Confederazione dei Sindacati, il presidente on. Livio Ciardi, segretario generale, avv. Chiaruzzi e il segretario delle Federazioni nazionali sindacati automobilisti Enrico Bruno, sono state ampie e minuziose, trattandosi di disciplinare i rapporti di una categoria la quale fino ad oggi soltanto in alcune provincie aveva avuta una regolamentazione contrattuale e di considerazioni economiche contrattuali e di considerare le necessità di sviluppo di un'attività che presenta condizioni economiche molto diverse da città a città. Il nuovo contratto nazionale che avrà effetto per le parti contraenti dal 15 ottobre, costa di 25 articoli ed applica con perfetto spirito di collaborazione i principi della Carta del lavoro. Esso sarà nei prossimi giorni depositato al Ministero delle Corporazioni per le formalità di legge.

I lavori del direttorio sindacale dell'industria

Opera di inquadramento e di assistenza

ROMA, 3. — Si è riunito sotto la presidenza dell'On. Arnaldo Fioretti il direttorio nazionale della confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria. L'On. Fioretti ha fatto una esposizione della situazione constatando lo incremento delle adesioni e il reale avvicinamento delle masse ai sindacati fascisti dell'industria. In molte provincie il tesseramento è stato raddoppiato e si è avuto cura di istituire per ogni operaio una scheda che gli operai stessi hanno firmato. Ha dato poi le direttive per l'inquadramento delle masse attraverso i sindacati provinciali, i delegati sindacali nei comuni, i capi gruppi, in modo che gli operai sentano sempre in modo vigile e presente la tutela della organizzazione dell'industria per la istituzione delle commissioni di conciliazioni. L'On. Fioretti ha poi esposto la situazione degli uffici di collocamento e delle mutue mostrando come queste istituzioni debbono collegarsi ai sindacati per un inquadramento sempre più efficace dal punto di vista morale e politico delle masse del Regime. Ha parlato dei risultati ottenuti dalla collaborazione dell'O. N. D., i fasci femminili e tutti gli altri organi del Partito coi quali l'accordo deve essere sempre più stretto ed efficace. Ha messo in evidenza l'opera espletata dal ministero delle Corporazioni per rendere sempre più agile la vita dei sindacati fascisti, facilitare la stipulazione dei contratti. Sono state poi concretate le disposizioni perchè degnamente vengano onorati i morti sul lavoro, sia intestando ai loro nomi i vari sindacati provinciali, sia con altre provvidenze. Si è anche espresso il voto che la stella al merito del lavoro venga concessa con maggiore larghezza perchè questa decorazione è entrata profondamente nella coscienza dei lavoratori. Anche sull'opera di assistenza agli inabili del lavoro, la presidenza ha portata la sua attenzione nell'intento di rinsaldare i vincoli tra l'associazione mutilati e i sindacati fascisti.

L'opera del governo fascista a Rodi

La politica coloniale italiana e quella inglese

ROMA, 3. — Un lungo e interessante articolo dedicava recentemente il «Newer Morgen» di Praga, allo sviluppo di Rodi, articolo in cui il suo direttore Karl Strauss facendo un confronto fra la politica italiana in quest'isola e l'inglese a Cipro, osservava:

«Basta un confronto superficiale della situazione culturale, politica e sociale esistente a Rodi con quella di Cipro, a una giornata di distanza l'una dall'altra e ambedue alla costa meridionale dell'Asia Minore, per constatare la profonda differenza che passa fra la politica coloniale inglese e quella italiana. La visita di Rodi, la leggendaria isola delle rose, e di Cipro, celebre per il culto di Afrodite, è, sotto questo riguardo, oltremodo istruttiva. Ieri a Rodi, oggi a Cipro, quale enorme differenza! Differenza che si nota anche per quanto riguarda il paesaggio, che ha pure grande importanza culturale nella politica coloniale.

«Questa differenza appare tanto più evidente e tanto maggiormente impressionante, quando si pensi che Cipro è inglese dal 1878, cioè da più di 50 anni, mentre l'Italia ha proclamato la sua sovranità su Rodi appena nel 1924, cioè da 5 anni. E' difficile, specialmente dopo una breve visita, stabilire quale politica coloniale sia migliore per la potenza coloniale e per il paese colonizzato, e specialmente quale sia la più lucrosa; certo è però che la politica coloniale della nuova Italia è più estetica della politica coloniale della vecchia Inghilterra. Diciamo della vecchia Inghilterra, perchè anche nella politica coloniale si deve tener presente la nuova Inghilterra del Governo del Labour Party, che probabilmente si sforzerà di rimediare agli errori commessi dal vecchio regime.

«La politica coloniale italiana non parte soltanto dal punto di vista puramente militare e strategico; naturalmente l'elemento militare e strategico ha una grande importanza nel Regime fascista, però l'Italia tende, come si può già constatare in Albania e come viene confermato a Rodi, a creare nei Balcani e in Asia dei centri culturali e artistici. Non ricerchiamo le ragioni perchè essa lo faccia. Ad un osservatore europeo basta il fatto che qualche cosa vien fatto. Rodi costituì già il punto d'appoggio della potenza romana nel Mediterraneo e dovrebbe diventare nuovamente il centro della colonizzazione italiana in questo mare.

«Se nel «Baedecker» del 1909 (non esiste un'edizione più recente) si può leggere per quanto riguarda Rodi, che in quest'isola non vi sono altro che mura in rovina, testimoni dello splendore di un tempo, oggi si può fare la constatazione che Rodi è un vero scrigno di gioielli del Mediterraneo e che nessuna delle molte isole del Mediterraneo offre un quadro così bello e splendido come Rodi. La capitale, che sorge pittoresca sulla punta nord-orientale dell'isola, abbandonata ancora pochi anni fa, è un quadro luminoso di nuova vita.

«Il porto — proseguiva lo scrittore — è stato letteralmente ricostruito in pietra bianca, è stato elevato un palazzo del Governo nello stile del palazzo ducale di Venezia e grandi colonne di marmo bianco portano, all'entrata del porto, gli emblemi di Roma. Una delle più belle strade dell'Oriente ci porta nell'interno del paese, dove si trovano ovunque vie ben tenute, ciò che in Oriente è un fenomeno del tutto sconosciuto. Malgrado tutto ciò l'isola ha mantenuto il suo carattere medioevale. Le parole di un grande poeta di Rodi, che ne parla come di un sogno pietrificato, hanno acquistato nuova vita: Rodi che godette già grande fama nell'antica Grecia, e che nel medioevo risorse a nuovi splendori, marcia verso un terzo periodo di magnificenza.

«Da rilevarsi il fatto che a Rodi si pensa ai disoccupati in modo del tutto moderno e che l'agricoltura viene favorita dallo Stato. Rodi è l'unica isola del Mediterraneo in cui da cinque anni si esercita sistematicamente la coltivazione del suolo.

«E la politica coloniale inglese? L'amministrazione inglese a Cipro è ben diversa e dal 1878 non ha mutato il passo. L'Inghilterra tiene a Cipro una guarnigione abbastanza forte e, per tutto il resto, segue il principio che ogni colonia deve mantenersi da sè. La politica coloniale inglese parte dal bilancio: le entrate di Cipro devono coprirne le spese. Questo punto di vista finanziario egoistico dell'Inghilterra non può essere ad ogni costo interpretato a suo sfavore. L'Inghilterra lascia piena libertà all'individuo e per questo non vieta neppure in Oriente l'uso del «bakscisc». Forse la popolazione approva questa ritenutezza degli Inglesi e la loro politica coloniale meno energica.

«Però la missione delle Potenze coloniali è quella di coltivare il Paese e di elevare il livello di vita della popolazione.

«Come stanno dunque le cose a Cipro Dal lavoro compiuto nel medioevo dall'ordine dei Giovanniti, molto non s'è fatto. L'Inghilterra difende la libertà personale in modo tale che, ad esempio, il fez può essere tranquillamente portato a Cipro, mentre è proibito in Turchia. I maomettani ortodossi e retrogradi stanno quindi meglio sotto la signoria inglese, nella così detta Turchia non liberata, che non i loro fratelli della libera Turchia».

(*Dalla Rassegna settimanale della Stampa estera*)

Il Duce riceve una delegazione di operai

della ditta Borsalino

ROMA, 4. — Oggi a palazzo Venezia il ministro delle corporazioni on. Bottai ha presentato a S. E. il Capo del Governo una delegazione di operai della ditta Borsalino accompagnati dall'on. Fioretti, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, dall'on. Olivetti presidente presidente della Confederazione dell'industria, dal sen. Borsalino, dal sen. Bensa, dal segretario federale di Alessandria, dall'on. Rocca e dall'on. Bassi. Il Capo del Governo si è molto interessato del contratto collettivo di lavoro per gli operai cappellari di Alessandria che gli è stato sottoposto, soffermandosi sulle condizioni morali, sull'accordo salariale, sulla cassa pensioni, sulla cassa mutua per le malattie ed esprimendo la sua soddisfazione per la cordialità sindacale che nella provincia di Alessandria costituisce una notevole realizzazione del corporativismo fascista.

Alluvioni disastrose negli stati della Carolina

CHARLETTE (Florida), 3. — Gli Stati della Carolina del Sud e del Nord sono stati funestati da alluvioni continue, che arrecano ancora danni enormi. L'acqua ha allagato una quantità di case e guastato le strade ferrate che sono in buona parte inservibili. Per quanto concerne le strade ordinarie, la situazione è anche peggiore perchè l'alluvione le ha completamente rese impraticabili. In questa situazione le opere di protezione sono impossibili e quelle di riparazione inutili. (R. S.)

I Reali di Spagna visitano l'esposizione italiana a Barcellona

BARCELLONA, 4. — Ieri a mezzogiorno le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna accompagnati dal principe e dalle principesse reali, hanno visitato il padiglione italiano dell'esposizione. I Sovrani sono stati ricevuti dal R. Console generale d'Italia colonnello Romanelli e da dott. Cota in rappresentanza del commissario governativo italiano. Il Re Alfonso e la Regina si sono soffermati nelle diverse sale del bell'edificio e dinanzi alle vetrine interessandosi vivamente a tutto quanto è esposto. Il Sovrano ha richiesto al console Romanelli dettagliate informazioni particolarmente su quadri illustranti lo sviluppo del l'industria idroelettrica in Italia e i progressi dell'opera di bonifica, nonchè sui grafici della mostra corporativa. Molta ammirazione ha destato nel Sovrano anche la mostra illustrante l'organizzazione del turismo in Italia e le proiezioni dell'Istituto LUCE.

Fatti segno da simpatiche manifestazione da parte degli italiani presenti i reali e i principi hanno lasciato il padiglione esprimendo al R. Console il proprio compiacimento, per il bellissimo geniale edificio rappresentativo della nuova Italia. Nel pomeriggio il Re Alfonso continuando la sua visita all'esposizione ha onorato della sua presenza la mostra d'arte moderna italiana. Ha ricevere il Sovrano era l'on. Teffo che gli ha poi illustrato le singole opere esposte.

Quaranta case rovinate

da un ciclone

BUENOS AIRES, 4. — Un ciclone si è abbattuto nella provincia di Misiones causando danni considerevoli alle città e alle campagne, specialmente a Candelaria, dove una quarantina di case sono rovinate, tra cui il municipio. Vi sono da deplorare inoltre un morto e parecchi feriti. (R. S.)

Il caso di un diplomatico sovietico

Sequestrato dalla Ceka a Parigi e liberato dagli agenti francesi

PARIGI, 4. — Il «Matin» annunzia che un grave incidente è avvenuto in Rue De Grenoble all'ambasciata dei Soviety. Il primo consigliere sig. Bessedowsky sequestrato dopo una discussione violenta con un inviato della Ceka, è riuscito a fuggire ed è venuto a domandare alla polizia di liberare sua moglie e suo figlio. Il commissario di polizia, dice il «Matin», riferì subito ai suoi superiori. Questi ritennero che nell'assenza dell'ambasciatore il primo consigliere poteva egualmente domandare la soppressione del privilegio della Extra territorialità. Di conseguenza il sig. Andrea Benoit, direttore della polizia giudiziaria, fu incaricato di recarsi in compagnia del commissario all'ambasciata dei Soviety per liberare la signora Bessedowsky e il figlio. Il diplomatico Russo ha preso poi alloggio con la sua famiglia in un albergo del quartiere della Maddalena ove un redattore del «Matin» è andato ad intervistarlo. Il sig. Bessedowsky gli ha fatto il racconto seguente:

IL RACCONTO DEL DIPLOMATICO

Da un po' di tempo io mi trovavo in divergenza di vedute politiche col mio governo. Io mi preparavo a partire in vacanza, quando ieri arrivò all'ambasciata un membro della commissione centrale del partito esecutivo della Ceka, il sig. Risenmann che veniva da Mosca via Berlino. Egli si è installato in una delle camere dell'ambasciata e mi ha fatto chiamare. Una lunga conversazione è avvenuta tra noi riguardo precisamente alle mie concezioni politiche.

In seguito a questa conversazione l'inviato della Ceka mi dichiarò:

— Voi siete caduto in grave colpa. Voi dovete rientrare immediatamente a Mosca per essere posto davanti alle autorità per la vostra condotta.

Io gli risposi che mi rifiutavo perchè non ero sicuro di poter difendere liberamente la mia tesi e volevo restare all'estero allo scopo di poter difendere e sviluppare senza rischio le mie nuove concezioni politiche. Presi congedo da lui e rientrai nel mio appartamento, ove vivevo con mia moglie e mio figlio.

FERMATO CON LA RIVOLTELLA

«Dopo avere messo mia moglie al corrente della situazione, decidemmo di far le valigie e far venire un Taxi e lasciare la ambasciata. Io discesi subito per andare a cercare una vettura, ma quando volli passare il portone i portieri dell'ambasciata mi sbarrarono il passo, avvertendomi che avevamo ricevuto l'ordine formale dal sig. Risenmann di non lasciarmi uscire perchè ero agli arresti nella mia camera; e siccome io volevo passare oltre, uno degli uomini di guardia estrasse la rivoltella gridandomi:

— «Se voi fate un solo movimento, io vi uccido sul posto! Rientrate nella vostra camera».

Comprendendo che si trattava veramente della mia vita, io feci finta di ritirarmi verso il mio appartamento, ma in realtà attraversai correndo il giardino dell'ambasciata, donde, scalando il muro di cinta alto più di due metri, riuscii a cadere nella corte di un immobile attiguo. Disgraziatamente non tardai a constatare che quella casa, essendo disabitata, nessuno poteva venire a liberarmi. Dovetti allora ricominciare la ginnastica, alla quale mi era già dedicato non senza farmi numerose graffiature.

«Scalai il muro della proprietà in cui mi trovavo e da questo nella corte di una casa abitata. Bussai ad una finestra. Il portinaio accorse, e dopo che gli ebbi spiegata brevemente la situazione mi accompagnò dal commissario di polizia del quartiere donde fu telefonato alla prefettura di polizia. Io mi recai in seguito alla Prefettura e ritornai poco dopo cogli agenti di polizia all'ambasciata. Gli agenti, dopo aver lungamente parlamentato e discusso coi guardiani, riuscirono ad ottenere il rilascio in libertà di mia moglie, e di mio figlio, nonchè di un amico che era venuto nel frattempo a farci visita.

Un comunicato della Polizia

PARIGI, 4. — La prefettura di polizia comunica la nota seguente: La famiglia del signor Besedowsky, consigliere d'ambasciata dei sovieti, ha lasciato ieri sera l'ambasciata nelle condizioni seguenti: il signor Benoit direttore della polizia giudiziaria, su invito del signor Besedowsky, si è presentato accompagnato da questo diplomatico al portiere dell'ambasciata. Il signor Besedowsky ha telefonato dalla stanza del portiere alla sua famiglia per invitarla a raggiungerlo; ciò venne fatto subito e la famiglia è uscita liberamente dall'ambasciata senza che il signor Benoit dovesse intervenire. Il direttore della polizia si è recato in seguito nel cortile del palazzo su invito del segretario dell'ambasciata. Egli ha potuto constatare che le valigie del signor Besedowsky erano pronte per essere trasportate. (R. S.)

Speranze di migliori rapporti fra Inghilterra ed Egitto

CAIRO, 4. — Il capo del partito nazionale egiziano Nahas pascià, che fu già primo ministro ha concesso un'intervista all'organo del suo partito in merito al recentissimo mutamento di governo. Egli ha espresso la viva soddisfazione per la fine della dittatura. Accennando poi alle conversazioni da lui avute negli scorsi giorni con l'alto commissario britannico, ha detto che esse furono di natura franca e cordiale, per cui è dato sperare che si inizi un'era nuova di amicizia e di intesa con la Gran Bretagna. Nahas pascià concluse con l'invitare il popolo egiziano alla calma fiduciosa. (R. S.)

Complotto comunista nell'esercito peruviano

LIMA, 4. — E' stato scoperto un complotto comunista nel seno degli eserciti peruviani. Sono stati arrestati parecchi ufficiali e soldati che saranno deferiti al consiglio di guerra. (R.S.)

Attentati terroristici in America

ROSARIO, 4. — Cinque persone sono rimaste ferite in seguito allo scoppio di una bomba, avvenuto in una vettura tranviaria.

BUENOS AYRES, 4. — Una bomba è scoppiata in un garage. Non vi sono vittime.

La crisi ministeriale egiziana

CAIRO, 4. — In seguito alle dimissioni del Gabinetto di Mahomed, l'incarico di formare il nuovo Gabinetto è stato affidato a Adly Pascià che ha accettato. (R. S.)

Trotzki il rejetto

AMSTERDAM, 4. — Rispondendo alla Camera dei Deputati ad una interrogazione, il Ministro degli Esteri ha dichiarato che il Governo olandese non può consentire a Trozski di stabilirsi in Olanda come aveva richiesto, adducendo motivi di salute. (R. S.)

Industriali messicani contrari ai contratti collettivi del lavoro

MESSICO, 4. — La nuova legislazione operaia stabilita dal Governo messicano ha destato le più vive proteste nei circoli industriali, ove si minaccia la serrata. Fra i più violenti avversari delle nuove disposizioni, è Ford, che minaccia la chiusura degli stabilimenti che ha istituito nel Messico nel caso che la clausola che fissa la conclusione dei contratto collettivo di lavoro non venga abrogata. (R. S.)

Questioni fra economiche e politiche discusse in Inghilterra

Gustoso intermezzo femminile

LONDRA, 4. — Il cancelliere dello scacchiere Snowden ha oggi parlato lungamente alla conferenza laburista, di Brighton. Egli ha giustificato il provvedimento del rialzo del tasso di sconto come l'unico mezzo possibile per ovviare alle incertezze dei cambi e regolare le base del credito. Venendo a parlare dello «Slump» recentemente avutosi allo «Stock Exchange» del valore delle azioni in seguito allo scandalo Hotry, Snowden ha detto che i ministri del commercio e del tesoro se ne occuperanno attivamente e, se necessario, non esiteranno ad emendare e rafforzare la legge sulle Società industriali per meglio tutelare gli interessi dell'investimento di capitale. Il cancelliere ha manifestato il proposito di nominare una commissione per investigare su tutta la bonifica bancaria e del credito, anche nei suoi effetti sulle industrie. Nel pomeriggio, i lavori della conferenza hanno dovuto essere sospesi per una mezz'ora perchè due donne nascoste in un palco lanciavano grida di proteste. Esse hanno potuto venire espulse dall'aula solo a fatica.

Anche il partito liberale ha inaugurato oggi a Nottingham la sua assemblea annuale, alla quale sono intervenuti 1500 delegati. Si ritiene che la discussione sarà imperniata sulle proposte relative alla riforma del sistema elettorale. In proposito verrà approvata una mozione affermante che il sistema in vigore ha avuto il più deplorevole effetto per il partito liberale, il quale, pur godendo nelle ultime elezioni l'appoggio di quasi un quarto del corpo elettorale, non ha avuto invece che un settimo dei seggi della Camera dei Comuni, ed auspicando la convocazione di una nuova conferenza per lo studio approfondito della questione. (R. S.)

Per nuovi studi sulla radio

AMSTERDAM, 4. — La chiusura dei lavori della conferenza della radio, nonostante le divergenze di opinione tra delegati (sopratutto per quanto concerne la lunghezza di onda) ha segnato il raggiungimento dei risultati moderni. E' stata decisa la creazione di una organizzazione permanente per proseguire i lavori nel campo tecnico e fare nuovi studi sulla radio e sugli scambi di informazione. La conferenza ha elaborato vari rapporti aventi carattere di proposte, ai quali le nazioni, nella prossima conferenza di Madrid, si richiameranno per le regolamentazioni internazionali del servizio radio. (R. S.)

Nessuna notizia di Costes smarritosi nella Siberia

MOSCA, 4. — Notizie giunte da Verknuvinsk affermano che l'aviatore francese Costes è stato segnalato domenica nella regione di Barguzine, a 250 chilometri a nord - est di Irkutsk. Si suppone che egli siasi smarrito tra Tralga e Barguzine. (R. S.)

CRONACA CITTADINA

La visita dell'on. Garelli alla Federazione Fascista

Ierimattina il Segretario Federale co. dr. Raimondo de Puppi ha ricevuto la gradita visita dell'on. Alberto Garelli, membro del Direttorio del Partito. L'On. Garelli si è interessato minutamente dell'attività svolta dalla Federazione e dai vari uffici dipendenti, intrattenendosi poi in cordiale colloquio col conte de Puppi dal quale volle conoscere le direttive che informeranno la sua azione politica nella Provincia.

Alle ore 12, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento al Segretario Federale, l'on. Garelli ha lasciato la sede della Federazione.

Per la "Festa del Fiore"

Anche quest'anno S. E. il Capo del Governo ha disposto che in tutte le Provincie del Regno sia celebrata la «Festa del Fiore» a beneficio della lotta contro la tubercolosi. Per quanto riguarda la nostra Provincia, la Giunta Esecutiva del Consorzio Antitubercolare ha stabilito — in pieno accordo con le superiori autorità — che la filantropica manifestazione si svolga nei giorni 27 e 28 ottobre corr. VII annuale della Marcia su Roma.

Il dott. prof. bar. Enrico Morpurgo, membro della Giunta Esecutiva del detto Consorzio, è stato incaricato dell'organizzazione della Festa: e, valendosi delle facoltà demandategli, si è assicurata la collaborazione del collega Federico Valentinis, fiduciario Provinciale del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti e del dr. cav. Mario Asquini, che tante benemerenze si è acquistato per l'efficace attività svolta nelle precedenti Feste del Fiore.

Il lavoro di preparazione e di propaganda è stato iniziato alacremente: e siamo certi che anche quest'anno la simpatica e benefica iniziativa incontrerà larghi consensi ed otterrà pieno successo in tutti i Comuni della Provincia.

L'Ufficio organizzatore ha sede presso il Consorzio suddetto (Palazzo della Provincia) e qualsiasi richiesta di notizie e di informazioni attinenti alla Festa, potrà essere rivolta all'Ufficio stesso, al quale è preposto il Segretario del Consorzio dott. Pedrola.

Il Congresso dei Sindacati Intellettuali della Venezia Giulia

Domani, domenica 6 corrente, avrà svolgimento a Trieste il primo Congresso regionale dei Sindacati dei Professionisti e degli Artisti.

La cerimonia inaugurale seguirà alle ore 10.30 nella Sala del Littorio, con un discorso del presidente della Confederazione Nazionale on. Giacomo di Giacomo.

Contemporaneamente al Congresso vi sarà l'inaugurazione della III Mostra Regionale d'Arte organizzata dal Sindacato degli Artisti della Venezia Giulia sotto la presidenza onoraria di S. E. Pier Sylverio Leicht.

Nella seconda giornata avranno luogo le riunioni dei rappresentanti dei Sindacati delle singole categorie per la trattazione dei problemi ad esse pertinenti.

Quantunque l'annunciato trapasso dei Sindacati Intellettuali della nostra Provincia a far parte dell'inquadramento regionale della Venezia Giulia non sia ancora ufficialmente attuato, al Congresso parteciperanno tutti i segretari e fiduciari dei Sindacati Professionisti ed Artisti della Provincia di Udine.

La riunione dei giornalisti — il cui Sindacato è l'unico che fin da tre anni addietro, ossia dalla sua costituzione, aveva sede a Trieste e giurisdizione anche sulla nostra Provincia — sarà presieduta dal Segretario regionale prof. Michele Risolo, e tratterà il seguente ordine del giorno: Relazione morale; Applicazione del regolamento sull'Albo; Circolo della Stampa; Varie.

Solennità religiose e festeggiamenti al Casali Cormor

Nella vicina frazione dei Casali Cormor domenica prossima 6 ottobre ricorrendo la annuale festa della Madonna della Salute seguiranno funzioni sacre e alle ore 15 percorrendo le vie della Parrocchia si svolgerà la Processione.

In tale giornata e precisamente alle ore 17 sarà estratta una lotteria pro Chiesa con magnifici doni fra cui vi è pure una bicicletta da donna.

Vi saranno pure giochi e corse umoristiche, che renderanno più piacevole e gaia tale giornata.

Durante la giornata la notissima e premiata banda di Passons, con allegre marcie, terrà allegri i numerosi frazionisti e cittadini che ivi non mancheranno.

FESTE A CUSSIGNACCO

Per la solennità del Rosario, saranno celebrate domenica 6 corr. a Cussignacco, grandi funzioni religiose. Accompagnerà la processione la distinta banda di Sammardenchia.

Alla sera, sotto la valente guida del distinto maestro Antonio Teranzani, la stessa banda svolgerà in piazza il seguente programma:

Marcia militare (Manente) — Sinfonia dell'opera «Nabucco» (Verdi) — «La Traviata», 1. fantasia (Verdi) — «I Lombardi alla prima Crociata» (Verdi) — Intermezzo «Visione» (Bartolucci) — Bizzarria, duetto per cornetto e trombone (Benati) — Marcia «Umberto I».

I risultati della battaglia del grano nella provincia di Udine

Sotto questo titolo il Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia pubblica un magistrale articolo del chiarissimo cav. dott. prof. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Problema multiforme

In esso si comincia col rilevare che la varietà di condizioni fisiche, economiche e sociali che presenta la Provincia di Udine rende molto diverso il problema della produzione granaria nelle varie zone di essa.

Il Friuli, infatti, è una Provincia che si estende dal mare Adriatico al crinale alpino. La vegetazione e l'agricoltura di conseguenza, presentano tutti i successivi caratteri propri delle diverse altitudini e climi relativi, da quelli caratteristici delle paludi litoranee, a quelli altrettanto caratteristici dell'alta montagna.

Il terreno derivato da una serie di formazioni di varia età e di varia natura, presenta pure proprietà diversissime quanto a fertilità naturale; di qui l'alternarsi di zone agrariamente ricche con altre che presentano ancora un aspetto estremamente estensivo, ciò che si riflette, naturalmente, sulle colture e sulle caratteristiche dell'economia agraria locale.

Tutte le comuni forme di conduzione agraria sono presenti in Friuli.

La grande proprietà in economia diretta o a grandi affittanze è limitata a pochi casi nel basso Friuli, mentre la grande proprietà suddivisa in unità colturali mezzadrie, colonie parziarie a conduzione mista (colture erbacee affittate, bozzoli e vino a metà), piccoli affitti — è largamente rappresentata in tutta la provincia (salvo nella regione montana) ma con prevalenza nel basso Friuli.

La piccola proprietà è tuttavia diffusissima: i piccoli poderi od i campi sparsi (perchè la piccola proprietà è disgraziatamente anche molto frastagliata) appartenenti ai piccoli proprietari, si alternano con le mezzadrie e con le colonie appartenenti alle grosse aziende, per acquistare maggiore predominio, man mano che si sale verso la collina e la montagna. Qui poi la proprietà più che frazionata, è polverizzata, fenomeno comune, del resto, a gran parte delle regioni alpine d'Italia.

Ben due quinti della Provincia sono occupati dalla regione montana, caratterizzata da terreni in generale poverissimi e da clima alpestre; la coltura dei cereali vi ha scarsa importanza, essendo il prato, nella economia agraria locale, coltura erbacea, eminente e quasi esclusiva.

La produzione

Basti osservare che il raccolto grano del 1928, risultato nell'intera provincia (attuale circoscrizione) di Q.li 416.295, solo per Q.li 2.832 è proveniente dalla regione montana.

Nella regione di collina, ma più ancora in quella di pianura, la produzione del frumento ha, invece, una importanza notevole, pure essendo superata dal granoturco, che sta in prima linea fra i cereali coltivati in Friuli. Sempre nel 1928, la regione di collina diede Q.li 78.551, la regione di pianura Q.li 334.912.

Le tre cifre della produzione di montagna, collina e pianura indicano la importanza attuale rispettiva della coltura granaria nelle tre zone caratteristiche della provincia.

Potrà — si chiede l'articolista — variare questo rapporto? La montagna, anche con la prevedibile intensificazione colturale, non sarà in grado di aumentare il prodotto complessivo di grano in misura molto sensibile sul totale della provincia; la collina e la pianura invece sono suscettibili di un notevolissimo aumento, sia con la generalizzazione dei buoni metodi colturali, sia con l'estendersi della coltura alle zone in corso di bonificazione, che rappresentano una parte tutt'altro che trascurabile del territorio provinciale.

La Battaglia del Grano

La Battaglia del Grano in Friuli, si può dire abbia avuto inizio con la imponente adunata di tutte le autorità amministrative, politiche e agrarie tenutasi nel salone del Civico Castello di Udine per iniziativa del co. on. Gino di Caporiacco, allora presidente della Commissione Reale per la Provincia di Udine, il giorno 8 agosto 1925, non appena il Duce aveva bandito il memorabile appello. In quest'adunata, una relazione del Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura metteva in evidenza i sistemi arretrati di coltura del grano, fino allora consuetudinari in Friuli, fissando quasi, in tal modo il punto di partenza della Battaglia; punto di partenza che si può sintetizzare nella media produzione, salvo eccezioni, di 3 a 4 Q.li per campo friulano, ossia 9 a 12 per ettaro, a seconda dell'andamento delle annate.

La propaganda si svolse attivissima, nelle forme e con i mezzi ben noti. La sensazione della possibilità assoluta di elevare la produzione granaria in Friuli si manifestò ben presto, e cioè fin dal primo anno.

Ben 400 campi dimostrativi istituiti nel primo anno (allora la Provincia comprendeva anche il Goriziano) valsero a dimostrare in ogni dove agli agricoltori quello che si doveva fare, e quello che si poteva ottenere. Nonostante lo sfavorevole andamento dell'annata, che non consentì alla media produzione provinciale di elevarsi oltre i 10.4 Q.li per ettaro, i campi dimostrativi, nel loro complesso, diedero una media di 20 Q.li. E ve ne furono che raggiunsero i 30, i 35, persino i 39 Q.li.

Le varietà del Todaro e dello Strampelli dimostrarono la loro superiorità assoluta su quelle comuni; la scelta delle varietà, la concimazione razionale, la semina a macchina, si palesano subito, fra i mezzi di produzione, i più atti a combattere efficacemente la santa Battaglia.

Dati e raffronti

La Mostra del Grano delle Tre Venezie a Padova, riesce una bella manifestazione dei primi sforzi degli agricoltori e dà un potente stimolo all'emulazione fra agricoltori e fra provincie.

L'annata 1926-27 conferma, attraverso 250 campi dimostrativi, la bontà dei metodi seguiti; la media dei medesimi sale a 23 Q.li per ettaro, mentre la media generale della Provincia risulta di Q.li 15.1. Le seminatrici esistenti in provincia sono passate da 299 a 400, le motoaratrici da 269 a 345, i cernitori svecciatoi da 60 a 84; analogo incremento segnano gli impieghi di semi di razze elette e di concimi artificiali.

Il biennio 1927-28 e 1928-29 ha segnato una più rapida ascesa sulla via tracciata fino dal primo aprirsi della Battaglia del Grano, e di poi perfezionata in base ai risultati dell'esperienza.

Questo secondo biennio è caratterizzato dalla decisiva preponderanza acquistata dalle varietà di grano precoci, determinatasi in un primo tempo con la diffusione dell'«Ardito», poi anche del «Mentana», del «Villa Glori» e simili. La scelta delle varietà precoci ha permesso di risolvere uno dei più gravi problemi inerenti alla concimazione nel senso di rendere possibile la somministrazione di quelle elevate dosi di concimi, specialmente azotati, che sarebbe stata incompatibile con le vecchie varietà soggette all'allettamento.

La depressione attraversata dall'agricoltura nazionale nell'autunno-primavera 1927-1928, causa il rinvilio dei prezzi del grano e del bestiame, non seguito subito da corrispondenti riduzioni nei prezzi dei concimi e degli altri mezzi di produzione, non ebbe sensibili riflessi in Friuli, dove si seminò e si concimò con rinnovato fervore. L'impiego dei concimi azotati e potassici segnò anzi un notevole incremento.

La superficie a grano risultò, nell'attuale circoscrizione provinciale, di ettari 24.786 cioè pressochè normale.

Nonostante il poco favorevole andamento della stagione primaverile, la produzione complessiva toccò i Q.li 416.295 con una media di 16.7 ad ettaro; e risultarono non più eccezionali ma frequenti i casi di aziende che ebbero medie variabili fra i 25 e 30 Q.li e parecchie superarono i 30.

I prodotti dell'annata 1928-1929

Il 1928-29 diede un'altra conferma delle nuove possibilità produttive della provincia in fatto di grano.

Se esaminiamo le schede dei partecipanti al VI Concorso Provinciale-Nazionale, vediamo che su N. 96 aziende prese in considerazione (53 piccole, 30 medie, 13 grandi), da una superficie complessiva a frumento di ettari 595.2536 si sono ottenuti Q.li 15.767.18; con una media di 26.48 Q.li per ettaro.

In questo stesso anno la produzione dei campi dimostrativi si è aggirata entro i 22 e i 42 Q.li a ettaro con una media di 26.50.

Il prodotto complessivo della Provincia, da un calcolo abbastanza approssimativo che si può fare oggi essendo, se non tutte, la maggior parte delle domande di trebbiatura pervenute alla cattedra, risulta nel corrente anno di Q.li 460.000, con una media unitaria di Q.li 18. Se si tien conto che le semine furono ostacolate dalle persistenti pioggie dell'ottobre-novembre 1928, e che in qualche plaga della provincia i seminati furono gravemente danneggiati dai geli, dando luogo a un prodotto scarsissimo, che fece abbassare anche la media della provincia, si può ben a ragione compiacersi del risultato ottenuto, che sta a dimostrare il successo della Battaglia del Grano, voluta dal Governo Fascista.

Dopo di aver accennato all'incremento avvenire della produzione granaria, il quale deve avverarsi nella nostra provincia con la generalizzazione di quei buoni metodi di coltura oggi adottati da molti ma non ancora dalla maggioranza degli agricoltori, e dopo una opportuna citazione dei detti metodi, il prof. Marchettano così conclude:

Vogliamo sinteticamente riassumere con poche cifre, ma molto significative, la situazione granaria della provincia di Udine:

Quadriennio	1914-17	media	unit.	Q.li 11.7
»	1918-21	»	»	» 11.7
»	1922-25	»	»	» 12.0
»	1926-29	»	»	» 15.0

Il prodotto unitario di 15 Q.li ettaro, media dell'ultimo quadriennio, ha un notevole significato anche se considerato di fronte alla media di 13.1 conseguita nell'anno 1924-25, il quale ebbe un andamento straordinariamente favorevole, mentre la Battaglia del Grano, che ebbe inizio col successivo 1925-26, fu, come è noto, sensibilmente ostacolata sia in detto 1925-26, sia nelle successive due annate, da circostanze meteoriche contrarie, rendendo così meno appariscenti gli effetti dei reali miglioramenti apportati alla coltura granaria.

La libertà degli affitti
I voti della Federazione proprietà edilizia

La Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, in prospettiva del ritorno al regime della libera contrattazione degli affitti, sta prendendo decisioni perchè il provvedimento ottenga lo scopo primo al quale è destinato, cioè l'afflusso di capitali alle costruzioni con l'adeguamento degli affitti ai costi costruttivi.

Allo scopo di impedire eventuali abusi, sia pure temporanei, la Federazione agisce energicamente a che in nessun caso sia superato il multiplo reale di aumento dei costi costruttivi attuali in confronto dell'anteguerra e anzi si adopera con risultati molto notevoli perchè questo limite sia valutato con prudente moderazione e venga specificato per le varie categorie e sia raggiunto gradualmente. Inoltre, essa intende portare il concorso della sua esperienza, del suo credito e di una parte dei suoi mezzi finanziari, all'opera che sarà svolta sotto le direttive del Governo fascista per migliorare gradatamente le condizioni di alloggio del popolo.

La stessa Federazione ha presentato al Ministro delle Finanze un accurato memoriale nel quale sono esposti i voti della proprietà edilizia. Esso consta di sei parti distinte in cui si studiano: 1) le sovrimposte provinciali e comunali; 2) la sovrimposta sul valor locativo; 3) il contributo di miglioria; 4) altri contributi e corrispettivi di concessioni e servizi pubblici; 5) il contributo di manutenzione stradale; 6) il dazio consumo sui materiali da costruzione.

I tre primi oggetti riguardano esclusivamente la proprietà esistente; gli altri tre più principalmente l'industria delle nuove costruzioni.

Per quanto riguarda le sovrimposte immobiliari chiede: a) che venga ripristinata la più rigida applicazione del blocco delle sovrimposte; b) che sia disposta la revisione generale dei redditi edilizi; c) che siano chiamati ad adeguate contribuzioni verso gli Enti locali anche i redditi mobiliari incerti e variabili e che sia dato alle provincie e ai comuni facoltà di sovraimporre anche sulle imposte relative ai redditi agrari; d) che a decorrere dal 1. gennaio 1931, l'esenzione venticinquennale dell'imposta e sovrimposta sia sostituita da una corrisposta di contributi, una volta tanto, o mediante un concorso dello Stato al pagamento degli interessi e delle quote di ammortamento dei mutui.

Per quanto si riferisce all'imposta sul valore locativo, il memoriale chiede regole generali uniformi per tutti i comuni per la applicazione della tassa, e che i regolamenti comunali relativi a imposte o tasse abbiano una pubblicità effettiva e reale in modo da poter essere esaminati e discussi prima della loro attuazione. Per quanto si riferisce al contributo di miglioria, il memoriale chiede che sia limitato al venti per cento il plus valore tassabile, dopo accertamenti rigorosi e detrazioni imposte dalla svalutazione della moneta.

Chiede inoltre: 1) la esenzione da ogni contributo per i proprietari di una sola casa il cui reddito non superi lire mille; 2) esenzione parziale e graduale per quelle il cui reddito non superi le lire duemilacinquecento; 3) che le rate trimestrali non siano inferiori al numero di venti; 4) la decisione del Ministero delle Finanze sui ricorsi per delimitazioni di zone sia emessa dopo sentito il parere della associazione per la proprietà edilizia; 5) emanazione di un regolamento per la applicazione della legge.

Per quanto si riferisce al contributo di manutenzione stradale, la Federazione domanda: 1) armonizzare i contributi comunali e provinciali con quelli stabiliti a favore dell'Erario e dell'Azienda della strada e chiarire la inapplicabilità di ogni contributo integrativo sul traffico esercitato per mezzo di autoveicoli; 2) ove si voglia mantenere il contributo normale sui singoli veicoli a trazione animale determinarne le singole quote massime per ogni tipo di veicolo in misura equa e sopportabile.

Per ciò che riguarda i dazi sui materiali da costruzione la Federazione chiede: a) che sia ristabilito come norma inderogabile la percezione del dazio a computo metrico delle costruzioni ultimate; b) che l'applicazione del dazio sia limitata ad edifizi nuovi, ad ampliamenti, o ricostruzioni totali o parziali escludendosi ogni minore riparazione; c) che sia soppressa la classificazione daziaria dei singoli materiali da costruzione; d) che ai fini dell'applicazione del dazio vengano determinate tre o quattro categorie di edifici, e vengano determinate aliquote massime a metro cubo non superiori a quelle indicate dal vigente regolamento per le categorie più elevate e ad esse notevolmente inferiori per le categorie più modeste.

CORSO PREMILITARE

L'Ufficio stampa della 63. Legione comunica:

Tutti i Premilitari del 1. e 2. Corso dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 7.30 in divisa alla Caserma Valvason per la prima lezione d'istruzione.

ISTRUZIONE CONTROAEREA

Il comando della difesa aerea territoriale comunica:

Domenica 6 corr. istruzione per le 123. e 124. Centurie di Artiglieria C. A.

L'adunata è fissata alle ore 8.45 ed alle ore 9 precise l'inizio delle esercitazioni.

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi — Questa sera: risotto con funghi o zuppa di fagiuoli, vitello in umido, contorno — domani mattina: spaghetti al sugo, manzo stufato o trippa alla parmiggiana, contorno — domani sera: riso e spinaci, fritto di vitello, contorno.

La meravigliosa notte
prèmiere d'eccezione all'Eden

Oggi venerdì dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, avrà luogo nel primario ritrovo cittadino una prèmiere d'importanza eccezionale, una prèmiere che rimarrà indimenticabile per la grandiosità dello spettacolo, poichè il pubblico verrà trasportato in un mondo di sogno e di bellezza, di amore e di poesia, nell'Oriente incantatore fra le meraviglie dell'incredibile; poichè trascorrerà una «Meravigliosa notte».

Opera d'arte che ha per cornice il fasto, la sontuosità, e lo splendore magico della Corte del Sultano, un capolavoro in cui vive l'amore, l'ubbriachezza della gioia, le grazie tentatrici delle odalische; poi magia di sogni e di misteri; un film grandioso edito dall'U. F. A. di Berlino e presentato in Italia dall'Ente Nazionale per la cinematografia; uno spettacolo che farà epoca e supererà il successo del famoso «Ladro di Bagdad».

«Meravigliosa notte» ha per interpreti principali celebrità quali Ivan Petrovich, Marcella Albani, Agnes Petersen, Nicolas Kolin.

Lo spettacolo odierno richiamerà all'Eden il pubblico delle grandi occasioni.

Salme di Ungheresi Caduti in guerra trasportate nella loro Patria

Venerdì della prossima settimana, giorno 11 corr. mese, una pietosa cerimonia s'inizierà nella città nostra, ed avrà compimento nella Capitale ungherese: dodici salme di Caduti ungheresi — dieci ufficiali, un caporale ed un soldato — esumate in vari cimiteri italiani e concentrate nella Cappella Mortuaria del nostro Cimitero Monumentale, saranno, dopo austera funzione, trasportate alla Stazione ferroviaria, donde partiranno per la traslazione a Budapest.

Le dodici salme sono state esumate in Cimiteri della zona di guerra del Trentino, della Valsugana fino a Giavera; in un secondo giro saranno esumate altre salme di ungheresi nella zona di guerra dell'Alto e Basso Isonzo. Presenti alle esumazioni furono sempre un delegato del Governo ungherese e il cappellano dell'Ufficio Cure ed Onoranze ai Caduti in guerra — un tempo avente sede a Udine, ed ora a Padova.

La pia cerimonia che si svolgerà l'11 corrente a Udine sarà organizzata dal Comando della Divisione e vi assisteranno autorità militari, politiche e civili, nonchè associazioni postbelliche. Essa merita speciale rilievo per le amichevoli relazioni stabilitesi dopo la guerra fra i due Governi d'Italia e d'Ungheria, auspice la mente illuminata e lungimirante di Benito Mussolini che vuol essere strumento efficace e potente di pace; ed ha perciò conquistato all'Italia il credito e l'importanza cui le davano la Vittoria gloriosa e la forza militare raggiunta.

Prime salite nelle nostre Alpi

Recentemente furono compiute due notevoli prime salite da giovani soci della Società Alpina Friulana: la *Cima dei Verts* (m. 2634) nel gruppo del Montasio dalla parete nord (val Seissera) e il Zucc del Boor (m. 2198) dalla parete nord (versante di Dogna).

Ambedue i problemi erano da lungo tempo studiati dai nostri alpinisti ed il secondo specialmente rappresenta un notevole successo per la notorietà della superba cima del Zucc, che finora veniva sempre salita dallo stesso lato, sia movendo da Chiusaforte, che movendo da Moggio. La nuova strada richiede però non comune allenamento.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Da Milano riceviamo un assegno bancario di lire mille, accompagnato dalla seguente:

Milano, 3 ottobre 1929.

Egregio sig. Direttore,

Ricorre oggi il trigesimo della morte di mia sorella, contessa Rosina Paglieri ved. co. Guglielmo de Puppi. A ricordarne la cara e santa memoria, mi permetto inviarle un assegno bancario di lire 1000 (mille) perchè Ella voglia gentilmente distribuirle nella sottindicata misura alle seguenti istituzioni benefiche della sua città:

Rifugio Bambin Gesù	L. 400
Scuola e Famiglia	» 300
Soc. Operaia Mutuo Soccorso	» 300
Totale	L. 1000

Ringraziandola, cordialmente La saluto.

Dott. Vittorio Paglieri.

SOCIETA' INFANZIA. — Per civanzo corona in morte di un angioletto: N. N. 20.

Beneficenza

Congregazione di Carità — In morte di Virginia Cantoni di Severino: cav. Riccardo Gaggia L. 10.

Per evitare equivoci...

Preg. Sig. Direttore,

Scorrendo il Suo pregiato giornale in data 1. ottobre, trovo in un comunicato della Federazione Provinciale Friulana, fra gli espulsi del P. N. F. un nome, di persona a me conosciuta, corrispondente al mio.

Colgo l'occasione per dichiarare che per chiarire la mia personalità (e per distinguerla nettamente da quanti mai Ceconi, Cecconi o Ciconi vi fossero in Friuli o in Italia) già da vario tempo mi valgo solo del mio predicato nobiliare: di Montececconi, del quale non vi sono duplicati.

Sono obbligato a far notare inoltre, costretto dall'abuso che qualche individuo ne fa per suoi scopi nella zona di San Daniele, che a nessuno dei miei omonimi, salvo ai nobili di Montecucconi, spetta il titolo di conte.

Ringraziando sentitamente, coi migliori saluti, di Lei dev.mo

Mario di Montececconi

Bollettino dello Stato Civile

(Dal giorno 1 al 3 ottobre)

Nati: maschi 6, femmine 10.

Pubblicaz. di matrimonio: Chiavotti Emilio tranviere Zampicchiatti Girolama casalinga — Cicconi Umberto assistente edile Ortis Augusta cas. — De Nipoti Alessandro Camillo verniciatore Bastianutti Anna cas.

Matrimoni: Clocchiatti Vittorio usciere Mesaglio Teresa cas. — Dominissini Anacleto fornaio Vidussi Gemma cas. — Melegatti Vittorio ferroviere Burello Ida cas. — Miccino Elso fornaio Koech Caterina cas. — De Fanti Giovanni agente di negozio Bergamasco Rina sarta.

Morti: Petz Giorgina ved. Seppilli fu Ignazio a. 76 civile — Degano Fiori di Davide a. 9 scolaro — Simeoni Maria ved. Vecchiatto di Giuseppe anni 55 casal. — Buiatti Sergio di Vittorio mesi 6 — Buttazzoni Giovanni fu Valentino a. 61 muratore — Gombosso Pertoldi Fedela Maria fu Leonardo a. 43 contadina.

Un grande Circo Cecoslovacco prossimamente a Udine

Ricordiamo che prossimamente a Udine, reduce dalle «tournées» fatte attraverso la Romania, la Germania, l'Austria, debutterà il grande Circo cecoslovacco «Konzado», che viene per la prima volta in Italia, iniziando ad Udine una «tournée» per tutto il Regno, essendo già scritturato nei maggiori teatri delle più importanti città d'Italia.

Il Circo, che arriva con treno speciale (60 vagoni propri) oltre ad un numero imponente di attrazioni, ha un parco zoologico di prim'ordine comprendente leoni, tigri, elefanti, cammelli, orsi ecc.

Sono specialmente di notevole interesse il gruppo di oltre 60 cavalli di pura razza.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

LEZIONI

DATTILOGRAFIA sistema razionale a dieci dita impartisce lezioni abilitando scolari con massima celerità scrittura. Ditta Elios Ortolani, Aquileia 19, Telefono 4-20.

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPIEGATO pratico contabilità corrispondenza terrebbe a ore giornaliere piccole contabilità a piccole industrie o aziende oppure occuperebbesi 3 ore giornaliere presso ufficio privato; eseguisce scritture gotica, antica, moderna, rotonda, corsiva per intestazioni. Scrivere Cassetta 24 Unione Pubblicità Udine.

GIOVANETTO sedicenne praticante ufficio, cercasi. Scrivere Cassetta 21 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTASI 1. novembre vasto appartamento I.o piano Via Aquileia con cortile, garage, scuderia, termosifone. Rivolgersi Cassetta 25, Unione Pubblicità Udine.

BANCHE, Società, Club affittasi appartamento centralissimo. Rivolgersi Galanda Udine.

COMMERCIALI

VENDESI occasione Fiat 501 buono stato. Rivolgersi Ditta Boschian, Via Savorgnana.

CAVALLI tiro pesante acquista S. Leskovic Udine.

MOTOCICLETTA Ariel vendesi occasione. Via Palestro 17 Udine.

Pa-la sagre de' Furlanie

Cenni storici su Caelina

Domenica, come dicemmo ieri, in occasione del Congresso della Filologica friulana, verrà pubblicato un numero speciale, ricco di un centinaio di pagine e di illustrazioni, che tratterà in particolar modo vari centri abitati del Mandamento di Maniago illustrando sotto i vari aspetti storici, culturali e industriali. Ne anticipiamo un saggio dovuto alla penna di Alfonso Marchi, un giovane studioso di storia friulana.

L'articolo è intitolato "Cenni storici su Carlino" e vedrà appunto la luce nel Numero Unico preparato per il Congresso della Filologica.

«Selina fu «una nobile, ricca e potente città della quale ora non resta che il suo nome». Così il Partenopeo nella sua «Descrizione della Patria del Friuli». E, sempre secondo il detto A., questa antichissima e, oserei quasi dire mitica città, fioriva molti secoli prima che fosse distrutta Aquileia, alle falde dei monti Carni sopra le ripe del torrente Cellina. Alla sicurezza con la quale questo antico storico friulano afferma recisamente l'esistenza di questa città (ci dà perfino il nome del fondatore: Celino Euganeo) fan d'altra parte riscontro le reticenze di altri storici del Friuli, quando non negano addirittura l'esistenza.

Orizzontandomi attraverso le varie opinioni, sfrondando e isolando l'elemento storico da tutte le fantasie e superstrutture letterarie dettate agli scrittori da mancanza di potere critico scevro da elementi efefttivi e da deficenza di criteri scientifici, che d'altronde non si potrebbero pretendere, specie dagli scrittori più arretrati, mi sforzerò di ricostruire quello che di vero e di accettabile vi sia nei racconti dei nostri storici, avvalorandomi inoltre delle ricerche e delle opinioni di scrittori contemporanei, fra i quali emerge l'erudito poeta valcellinese G. Malattia.

Unica fonte storica sulla quale posano tutte le tesi a favore dell'esistenza di Cellina è un breve accenno che di questa città è di Antina fa Plinio nel terzo libro al cap. 19 della sua Storia Naturale (Basilea 1545 pag. 47 «Historiae Mundi» — Plin). La troviamo però ricordata anche nel «De Synodo Vescovum» del Noris dove è detto che, incalzando Attila coi suoi Unni nella pianura del Forum Juli, il Prelato di Concordia si trasferì da quest acittà, che Attila distrusse, a Celina intorno all'anno 452 d. C. L'importanza e concordanza di questi due documenti è evidente e rilevante e non può lasciar adito a dubbio di sorta. L'esistenza della città di Celina posta nel territorio dell'antica Diocesi di Concordia Sagittaria (evangelizzata da S. Ermacora successore di S. Marco, primo vescovo d'Aquileia) rimane quindi in modo certo assodata. E poichè chi fuggiva dalla pianura dinanzi ai barbari, che già eran giunti attorno ad Aquileia, non poteva evidentemente rifugiarsi che verso i monti, Celina non poteva quindi trovarsi che alle falde delle prealpi Carniche. Il nome poi passato al fiume che ancor oggi lo porta, ne indica ancor meglio la posizione geografica; è noto infatti come le prime città si formassero di preferenza sui fiumi che oltre a fornire la carne dei loro pesci (il Cellina è ricco di trote) erano le migliori se non addirittura le uniche vie di comunicazione delle più antiche civiltà. Ne' suoi Annali del Friuli il Conte di Manzano pone senz'altro Celina sulla sponda sinistra del fiume omonimo «presso il monte e dentro terra».

Altri sostengono sul luogo dell'odierno Maniago (l'industre cittadina famosa per le sue coltellinerie a fabbriche di strumenti chirurgici) il cui Castello feudale ritengono costruito con le rovine della città preromana di cui ci occupiamo. A sua volta il poeta valcellinese Giuseppe Malattia crede bensì che Cellina sorgesse sul luogo dove poi fu Maniago, ma non precisamente nella località del Castello (cioè in collina) ma sì in quello detto Libero, sulle sponde del fiume. Notiamo poi come nella zona pedemontana compresa fra Maniago, Fanna e Cavasso Nuovo siansi più volte trovate affatto casualmente suppellettili in bronzo, vasi in terracotta e tegole appartenenti ad epoca preromana, come narra il Valvasone e come risulta dagli atti dell'Accademia di Udine degli anni 1878 - 1881 e in Notizie degli scavi (G. Fiorelli — Acc. dei Lincei) che avvalorano l'ipotesi del fiorire in questa zona di una antica civiltà. Tale città era poi in luogo particolarmente opportuno per poter prosperare circondata com'era dalle secolari foreste che ricoprivano per parecchie miglia i colli ed il piano circostante che la isolavano così rendendola inaccessibile alle orde dei barbari calanti in cerca di facile preda e quindi particolarmente opportuna per quel tale Vescovo che qui cercò rifugio.

Questo è tutto quanto conosciamo intorno a questa città che pur deve avere avuto una importanza e una storia notevole e che fu abitata da quei Veneti che tanto tenacemente si affermarono sul litorale dell'Alto Adriatico e che sopravvivono con caratteri ben marcati e distinti in quell'amalgama di varie genti che forma oggi la stirpe italica. Degli storici dotati forse di troppa fantasia ci hanno bensì fornito al riguardo notizie in varia copia, ma la loro attendibilità è molto dubbia e cadono ad un attento esame. Così affatto prive di fondamento sono le pretese rivalità fra Cellina ed Aquileia sostenute dal Partenopeo con relativi episodi bellici che l'A. ci presenta sulla scorta di iscrizioni rinvenute, come egli dice, nelle Celine e che appartenendo ad epoca romana son da attribuire alla pietà dei congiunti dei legionari romani periti all'espugnazione di Aquileia. E' ben noto infatti come i soldati romani costretti a vivere per lungo tempo nelle provincie si creassero sul luogo della loro residenza una vera e propria famiglia di fatto non essendo loro concesso di ammogliarsi secondo il diritto. Pare appunto che a Maniago sorgesse un di tali accampamenti, forse anche una colonia romana, come opina il Liruti, che quindi nulla ha più a che vedere con l'antica Cellina già scomparsa.

Ma ora ci si affaccia un altro problema. Come sparì questa città in modo così improvviso senza lasciar traccia alcuna di sè non tramandandoci che il nudo nome?

Nei documenti storici di Concordia raccolti dallo Zambaldi troviamo accennata una congettura che, se potesse avere un serio fondamento, spiegherebbe assai bene la repentina scomparsa di Cellina e che ci fa pensare alla sorte toccata ad altre due importanti città: Ercolano e Pompei, ma per ben altra causa però. Si congettura infatti che la città di Cellina, accennata da Plinio, possa essere stata seppellita da qualche sfaldamento montuoso o da un terreno di trasporto. Ecco come questa ipotesi si potrebbe essere avverata. Il monte Jouf, situato l'ultimo a sinistra del Cellina è di natura terrosa e scende al piano con una serie di colli e collinette ai piedi del quale ora si trova Maniago. Questo monte è come appoggiato dal lato est ad altro monte più alto, di natura rocciosa e brulla, solcato da scoscendimenti profondi. E' il monte Raut che domina colla sua mole massiccia le prealpi circostanti. Ora se nei tempi trascorsi il monte Jouf era tanto alto da formare la falda del Raut, questa può essere stata ammollita da pioggie, torrenti ed altro ed aver lasciato a nudo il Raut scoprendo la roccia così com'è ora ed essersi rovesciata parte di essa sì da formare i colli ai piedi del Jouf che possono, a lor volta, aver seppellito la città di Cellina. A questa ipotesi se ne può collegare un'altra riportata negli Atti della Associazione Agraria Friulana (riunione generale tenutasi a Sacile nel 1868 — Udine, Seitz 1868 — pag. 88); l'autore della memoria IV indicando la qualità e le condizioni superficiali del terreno della brughiera che si stende ai piedi dei colli di Aviano, Montereale e Maniago, attraversata appunto dal Cellina, ne ricerca la genesi e risale alle origini. Egli vuole che la vallata superiore del Cellina fosse già occupata da un immenso lago in comunicazione con la pianura ai piedi dei monti dove sboccava in un fiume. Egli crede che sulla sponda di questo esistesse la città di Cellina «ora sepolta», dice egli, «sotto uno strato di ghiaia di metri 40 e più». Ammessa l'ipotesi del lago, questo, sotto la trincea naturale che lo chiudeva si scaricò precipitoso sulla sottostante pianura; la inondò e travolse seco enormi masse di materie che depositò qua e là a capriccio.

Forse l'ipotesi più verosimile è che sia stata distrutta dai Galli nelle loro prime invasioni. Lo Zambaldi stesso, che è fra quelli che negano l'esistenza della città, asserendo che il paese dei Veneti era tanto esteso che le due città accennate da Plinio possono essere esistite fuori di questo territorio, conclude poi con l'ammettere la ipotesi della distruzione per opera dei barbari.

Infine sia questa città sepolta sotto enormi cumuli di macerie o siasi arsa insieme colle sue foreste, la sua fine fu repentina e tragica ed il suolo che la ricopre ci nasconde e conserva forse preziosissimi tesori archeologici, il cui ritrovamento potrebbe essere di grande utilità all a moderna storiografia avviata in modo decisivo alla soluzione dei gravosi problemi concernenti le prime civiltà dei popoli.

La riesumazione archeologica potrebbe illuminarci molto bene sulla vita di questa città che ben poco conosciamo e che, insieme con Atina, fu la più antica città del Friuli; e forse nella denominazione di quest'ultima potrebbe andar cercata l'etimologia toponomastica di Udine, così dibattuta.

Alfonso Marchi

Sommario del "Numero Unico,,

A dimostrare l'importanza eccezionale del « Numero Unico » che domenica, in occasione del Congresso della Filologica, uscirà in Maniago, ne pubblichiamo il sommario:

I. parte: Proclama di S. E. Leicht, presidente della Filologica, ai Friulani — Proclama del Comitato organizzatore, ai Cittadini di Maniago e del Mandamento — Elenco dei gloriosi Maniaghesi, caduti durante l'ultima grande guerra — Tecchio: Maniago - Cenni storici — Tevarotto: Posizione geografica, demografica ed economica di Maniago — Cenni descrittivi sul Castello, sulla Loggia, sulla Chiesa di San Mauro e sulla Piazza Italia di Maniago — Spigolature storiche, su Maniago dal 1567 al 1616 — P. M.: Maniago di 300 anni fa — Marchi Alfonso: Cenni storici delle terre friulane: Caelina — P. R. Sul ïoue e sul mont che i nostri artise' a fasin i temperins (Saggio della parlata di Maniago) — G. Malattia della Vallata: Uomini illustri di Maniago (con ampio cenno sul letterato prof. Angelo Dalmistro e sull'ottico Lorenzo Selva) — Un poeta popolare: Antonio Rosa detto Brustolo, di cui si riportano diversi saggi poetici in dialetto maniaghese — A. Marchi: Fanna, le sue origini e la storia — V. Cadèl: La comavone (versi nella parlata di Fanna) — L. D'Agostini. Saggi del dialetto claütano — La «Famee furlane» del Nord America — G. Malattia della Vallata: Note storiche Valcellinesi (con documenti inediti sul Risorgimento).

II.a parte: C. Piazza: Premessa su le vicende dell'industria fabbrile di Maniago, dal 1400 ai nostri giorni — C. Piazza: Le più antiche notizie dell'industria di Maniago e sue vicende fino all'età napoleonica — C. Piazza: Industria e commercio dei manufatti di Maniago dalla venuta di Napoleone in Italia fino al 1866 — Copie di atti e di lettere riguardanti l'industria delle coltellinerie maniaghesi — C. Piazza: Organizzazione economica e vicenda dell'industria e commercio dei manufatti di Maniago dal 1866 al 1915. La cooperazione e l'origine della grande industria — L'industria di Maniago durante la guerra 1915-1918. Piccola e grande industria dopo la guerra, fino ad oggi. Produzione italiana — Cenno sull'industria straniera, Tecnica della lavorazione. Crisi, rimedi, conclusioni — Diverse statistiche riguardanti le coltellinerie maniaghesi.

Ricordo patriottico

In occasione del Congresso della Società Filologica Friulana verrà distribuito gratuitamente un interessante opuscolo edito a cura della direzione della Biblioteca Comunale di Udine e concernente la poesia di Luigi Mercantini «Le Rupi del Dodismala» scritta in onore di Antonio Andreuzzi di Navarons.

A un pin muart...

Parcè sestu muart, pizzul pin salvadi?
Tj vevi ciapât su in te bos-cae de Maurie par ricuart — ricuart di une brute gnòt.
Dulà che ti âi ciapât su in t'une gnòt di fumate, un grum di soldâz si erin fermâz — e' a vaivin su lis disgraziis de' nestre tiare calpestade dai nimì.
Cun chei soldâz stracs, sfiniz 'o eri ancie iò — e cui sa nuie? forsi, sot dai ramâz di un to fradi pui vecio, ancie iò 'o ai durmît.
Un nòn segret ti vevi metût; un nòn che tu, tu mi caressis ripetût ogni dì, cu le tô ombrene, cu le tô musiche segrele.
E iò ti immaginavi zà grant, drêt viers ei cil — ornament zintil de me ciasute quiete, pizule note verde in tal cûr da l'invier.
Invesi, tu ses muart pizzul pin salvadi!
Ti âe manciade le to tiere grasse e vergine — le ciareze dal tò aiarin profumat?..
Le cascade fres'cie di aghe pure che ti umidive, — le pâs dal tò bosch?
No tu volèvis tant soreli, tu — forsi tu volevis le embrene che à il savor dai ciclamins, al lusor che fas le nef e le glace.
Parcè sestu muart, pizzul pin salvadi?
Disimal a mi — che' biele rose delicade e supiarbiose che ti cresceve dongie, ti âe forsi striât?..
Lu sai; il tò curisin al ere plen di jè — el sò profum fuart ti à copât.
Ma crodimi: che rose no ti à capit — e che tu ti fossis innemorât di jè, nancie no si è inacuarte.
Cussì tu, tu às platât le to passion, come in t'un tabernàcul blanc — e biel planchin tu sês muart, cialanle jè, le to rose, come une regine ciative.
E jè simpri cussì, in te' vite, pizzul pin salvadi — o si viv o si mûr, ma simpri si patìs.
Ma jo tal dis: — chee rose e à vaiûde le to muart.
Al prin cric da l'albe si è acuarte che no tu eris e fin la sere ti à spietât, avilide.
Ma nancie le sere tu no tu ses tornât. — Alore e à capît dut.
Ma istès, tj à spietât dute le gnot — e di te e domandave a es lusignis, al âiar, a es stelis.
Quanche al'è vègnût dì, alore no à vudè pui nissune sperance — e va'nt 'a lassà colà lis sôs fuèis color di rose, el so cur coior dal âur.
E jè cussì in dut, pizzul pin salvadi!
Nome quanche 'o sin besoi, forse vecios, e cence sperancis, si visin ce tant che 'o sin stâz tris'c — cun chei che 'o vin parâs vie di nò, cun chei che no vin crodût di amâ..
E 'a voressin rimediâ — e 'a vain el timp pierdût cence fa ben, intant che 'o cirivin i nestris interès, intant che 'o vedèvin nome grandecis.
Ma e jè simpri cussì, pizzul pin salvadi — 'o si viv 'o si mûr, e simpri si patis.

Buie, setembar dal 1929. **Pieri Menis**

Il carro dei folli

Uno dei più nomati critici nostri, in un articolo riassuntivo dell'attività letteraria de l'anno passato, ebbe a definire il 1928, l'anno dei giovani; ma a dire il vero non so se a traverso le parole di compiacimento io scorgessi un sorriso ironico o bonario. Quell'illustre critico trovò buone parole, parole di incoraggiamento, e mi parve anche che in certi punti lodasse i giovani e si intrattenesse volentieri a parlare della loro arte. Giovani Si e no. Certo, sono giovani che lottano da qualche lustro per imporre la loro arte. Sicchè giovani proprio essi non sono, e la maggior parte sono più vicini ai trentacinque che ai trent'anni.

Non di questi a me interessava sentir parlare; dei giovani proprio, ma di quei giovani l'illustre critico ha creduto bene di tacere.

E' infatti nei giovanissimi (dico così per distinguerli dai giovani) scrittori nostri, la bramosia del grande, dello sconfinato; si scorge in essi l'intenzione di raggiungere l'eccelso, l'affanno di dare tutto quello che nessuno ancora ha saputo dare, il tentativo di raggiungere il punto massimo turfora intonso. Tentativo, affanno, desiderio, intenzione; ma niente altro. Ed in verità, è un po' poco.

Il romanzo che Amedeo Ugolini presenta, vorrebbe essere forse un'aggiunta ad un'opera d'arte che tutti conoscono: *I pagliacci* di Leoncavallo. Vorrebbe essere un'aggiunta, meglio una chiusa; ma non è Non è e non può essere, perchè l'opera di Leoncavallo trova il commento in se stessa, commento assai chiaro, efficacissimo.

Poi che ebbi letto il libro e lo girai e rigirai nelle mani, il mio sguardo si fissò su una parola scritta in nero, che figura proprio sotto il titolo, su la copertina del volume: *Romanzo*.

Romanzo?

No; racconto. Il carro dei folli non è romanzo; non è romanzo perchè non è finito. L'Ugolini ha creduto forse di potervi apporre quella parola, perchè delle duecentottanta pagine del libro, cinque o sei sono di erotismo spinto; cinque o sei pagine che proprio non hanno ragione di essere, perchè col libro non hanno nulla a che vedere. Certo nella mente dello scrittore doveva essere un gran quadro, e l'autore de *Il carro dei folli* si è sforzato di renderlo. Sicchè egli ha cercato di semplificare, e ha semplificato, e quando ha scritto *fine*, non si è addato che il romanzo non era finito. Così come è non si può manco riassumere. Un solo personaggio è ben trattato: Ducor; ma è troppo poco. E Anselmo? E Lisalka? Ed è possibile che esista un uomo ed un marito idiota come Filippo? Come uomo, *forse* sì; ma come marito, *no*. E allora?

Accennerò soltanto a qualche imperfezione stilistica, a qualche prolissità.

Corbaccio presenta il volume.

V. E. Rizzini

AUTOREVOLI ADESIONI AL M.o GREMESE

In questi giorni il maestro Giulio Romeo Gremese ha ricevuto da S. E. l'on. Balbino Giuliano Ministro dell'Educazione Nazionale e dal suo sottosegretario on. Salvatore Di Marzo biglietti personali di compiacimento per il suo opuscolo letterario-morale « La Spelonca », del quale fece pervenire una copia alle Loro Eccellenze.

Rallegramenti.

Seduta consigliare alla Mutua Agenti

Con la presenza di tutti i consiglieri si è svolta ieri sera l'ordinaria seduta bimestrale per l'esame della situazione finanziaria e per trattare vari argomenti d'interesse sociale.

Venne discusso e quindi approvato il rendiconto del 4.o bimestre, che si chiude con un disavanzo di circa 400 lire.

Furono poi concretate le ultime disposizioni per le onoranze al medico sociale, restando pienamente accolte le proposte della Presidenza. Vennero assegnate a ciascun consigliere le incombenze da disimpegnare nel convegno che avrà luogo domani sabato, alle ore 20.45, nelle Sale della Birreria Moretti. Il Consiglio prese atto con compiacimento delle entusiastiche adesioni pervenute da parte dei circa 40 consoci residenti in Provincia e fuori.

Si procedette quindi all'ammissione di alcuni nuovi soci ordinari e venne accolta con plauso la domanda di ammissione a socia patrocinatrice presentata dalla Ditta Zanier-Fattori Maria, Stabilim. Agrario Friulano, di Udine.

Venne data comunicazione del rendiconto finanziario riguardante la riuscitissima gita sociale a Belluno; rendiconto che si è chiuso con un disavanzo di circa 290 lire, compensate queste dalle economie delle gite precedenti.

Dopo ciò vennero accolte varie domande di sussidi di pensione e sussidi straordinari a soci. La Presidenza annunziò il prossimo cambiamento di sede, facendo presente che l'on. Podestà ha decisa, per tutte le istituzioni allogate nel Palazzo ex Corte d'Assise, una conveniente sistemazione del braccio di levante del palazzo stesso.

In chiusura di seduta, i consiglieri vennero informati delle pratiche svolte dalla Presidenza al fine di offrire quanto prima ai soci uno spettacolo dopolavoristico gratuito, nel quale concorreranno il Circolo Mandolinistico « Tita Marzuttini » ed il Coro della Società Filologica Friulana, la quale ultima si esibirà col nuovo repertorio di villotte allestito per la prossima festa di Maniago. Il trattenimento, cui saranno invitati i soci e le loro famiglie, si svolgerà nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, in via Tiberio Deciani, gentilmente concesso dalla Direzione.

Altre contravvenzioni

L'ufficio di Polizia Municipale comunica:

Vennero dichiarati in contravvenzione perchè circolavano montati sopra biciclette sprovviste di fanale:

Tonon Umberto, Scarpa Alceste, Alberti Fausto, Todaro Armando, De Maio Mario, Zaban Vittorio, Ambrosi Giordano, Zugliani Marino, De Facci Provo, Loschi Ciro, Bianchi Riccardo. De Paulis Italia; Scialino Gino; Formiz Umberto, tutti di Udine; Croatto Maria da Cargnacco.

Perchè circolavano con carri mancanti del fanale acceso, vennero posti in contravvenzione: Bosco Vittorio da Remanzacco, Sergatto Ervino da Cividale.

Perchè lasciava abbandonata l'automobile intralciando il transito: conducente la macchina N. 3341 UD; conducente automobile N. 3177 UD.

Perchè circolavano con autoveicoli sprovvisti del fanale posteriore acceso: conducente autobus N. 2910 FS; conducente autocarro N. 1082 UD; conducente automobile N. 2712 UD.

UNA COMPIANTA SIGNORA

Abbiamo dato notizia del decesso e dei funebri della signora Giorgina Petz ved. Seppilli di Trieste, cognata della signora Adelina Comessatti ved. Petz e zia dell'ing. Sergio Petz.

La compianta signora era da parecchi anni stabilita nella nostra città, essendole morti tutti i suoi più stretti congiunti a Trieste. Conduceva vita ritiratissima, circondata dal vivissimo affetto dei suoi congiunti.

Per espressa volontà dell'Estinta, avvenne il trasporto della di Lei salma a Trieste e l'annuncio della morte fu pubblicato dopo avvenuta la sepoltura.

Alla signora Adelina ved. Petz e all'egregio ing. Sergio, rinnoviamo sentite condoglianze per la gravissima sciagura che li ha colpiti.

La Fiera Cavalli di Verona

La Fiera dell'Agricoltura e Fiera Cavalli di Verona, oltre alla manifestazione di portata nazionale ed internazionale ormai celebre del marzo, all'inizio della primavera, chiama anche a raccolta annualmente nell'ottobre gli agricoltori e produttori, offrendo un interessante mercato di cavalli, favorendo compere e scambi proprio alla vigilia d'apertura dell'annata agricola.

Così, dal 14 al 18 ottobre corr., le grandiosi e capaci scuderie del Campo della Fiera di Verona ospiteranno numerosi nuclei di equini, atti a richiamare una forte corrente di visitatori e compratori, i quali vi troveranno anche varie mostre particolari di industrie e commerci affini (carrozzerie, finimenti, rotabili, mangimi, panelli foraggi, ecc.).

La manifestazione di ottobre, curata come sempre dalla Fiera all'Agricoltura e Fiera Cavalli di Verona e favorita per facilitazioni di posteggio e di mercato, promette fin d'ora, attraverso le adesioni pervenute, di riuscire in tutto degna dello scopo che si prefigge ed accenna ad uno sviluppo oltremodo favorevole pel futuro, in confronto al passato.

MERCATO ANIMALI del primo giovedì di ottobre

Ecco i dati che si riferiscono al mercato bestiame di ieri, primo giovedì del mese, in Braida Bassi:

Buoi entrati 1, invenduto — Vacche entrate 80 vendute 47, pagate da L. 800 a 1900 al capo — Giovenche entrate 28, vendute 16 da 1300 a 2100 — Vitelli entrati 15, venduti 15 da 530 a 690 (peso vivo per quintale) — Cavalli entrati 63, venduti 27 da 800 a 1200 al capo — Muli entrati 40, venduti 16 da 700 a 1360 — Asini entrati 18, venduti 9 da 300 a 600 — Maiali da latte entrati 80, venduti 45 da 80 a 120 — Maiali da allevamento entrati 25, venduti 10 da 220 a 340 — Maiali da macello entrati 10, venduti 5 da 600 a 640 — Pecore entrate 5, invendute.

PER CHI VUOL ASSISTERE ALLA «COPPA CITTA' DI UDINE»

Coloro che vorranno assistere alle corse motociclistiche di domenica 6 corrente, potranno usufruire del tram di Tarcento in partenza dal Piazzale Osoppo alle ore 14.50 ed alle 15.20.

Le donne, in chiese, non possono stare a capo scoperto

S. E. Mons. Arcivescovo, in una seconda lettera pubblicata oggi dalla «Rivista Diocesana», scrive, fra altro:

«Siami permesso di fare quasi un'appendice alla campagna contro la moda. Mi è occorso di rilevare come in alcuni luoghi non sia osservata la consuetudine, o meglio la legge che prescrive alle donne di non entrare e di non stare in Chiesa a capo scoperto. E' questo un abuso da togliere, e perchè ciò avvenga mi affido allo zelo dei Parroci e in generale dei sacerdoti, che potranno all'uopo dare avvisi opportuni in Chiesa ed anche affiggere cartelli alle porte delle Chiese stesse. Il tutto sempre «fortitr ac suaviter».

Ricorda una lettera di San Paolo ai Corinti, nella quale diceva che era un disonore per la donna pregare a capo scoperto, e che da quella lettera venne la consuetudine richiamata in più decreti della S. C. dei Riti, e conclude:

«Del resto ciò è altresì stabilito dal Codice di Diritto Canonico ed è confermato dal nostro Sinodo Diocesano».

SOSPENSIONE DI TRANSITO IN VIA ROMEO BATTISTIG

A partire da lunedì 7 corr. mese e per la durata di circa 40 giorni, verrà sospeso il transito a tutti i veicoli in via Romeo Battistig in conseguenza dei lavori di costruzione della chiavica che avranno inizio in pari data.

VITA SINDACALE

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

ASSEMBLEE ED ISPEZIONI A FORNI AVOLTRI. — Domenica mattina, il Commissario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, Filomeno Vitale, è stato a Forni Avoltri, dove ha presieduto una assemblea di operai boscaioli.

Sono state discusse diverse questioni di carattere sindacale e fatti caldi appelli al Commissario per la costituzione dell'Ufficio di Collocamento della categoria.

AD AQUILEIA e S. GIORGIO di NOGARA: martedì scorso il Commissario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura signor Filomeno Vitale, si è recato nella Bonifica di Aquileia ed a San Giorgio di Nogaro per visitare quei lavoratori ed esaminare le loro condizioni di carattere salariale e morale.

Precipita da un fienile e si frattura il femore

Fu accolto stamane al Civico Ospedale, e testo ricoverato d'urgenza, l'arrotino ambulante Gio Batta Pinazza di anni 59 fu Battista nativo di Domeggia (Cadore) per frattura del femore destro.

Il poveretto, terminato il giro, cercò e trovò alloggio in un fienile a Morsano di Strada; durante la notte, nel sonno, precipitò da detto fienile, nel sottostante cortile riportando la grave lesione.

Fu soccorso poco dopo, da parecchie persone accorse in seguito ai suoi richiami.

Al Pio luogo fu giudicato guaribile in una settantina di giorni salvo complicazioni.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.17 — A. 16.01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18.40 — A. 20.26.

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.08 — A. 11.30 — A. 15.35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23.45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: D 3.50 (1) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D 10.50 — M 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.05 — DD. 20.10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

Arrivi: D. 2.10 (1) — A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11.52 — A. 15.50 — D. 18.35 — M. 21.30 (da Conegliano) — D. 22.50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Linea Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.15 — MV. 15.55 — A. 18.45 — M.

Arrivi: M. 7.30 — A. 9.35 — M. 14 — MV. 17.35 — M. 20.05 — MV. 22.05 20.30.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.20 (2) — A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35 — O. 20.35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51 — O. 23.00 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Dopo la morte del ministro Stresemann

Lutto in Germania - Le condoglianze al Reich di tutte le nazioni

BERLINO, 3. — Stamane, alle 5, in seguito ad attacco apoplettico, è morto il ministro Stresemann.

Il prof. Zombek, medico curante del ministro Stresemann, ha dichiarato che la nefrite cronica di cui Stresemann era affetto in questi ultimi tempi, era notevolmente migliorata ma che le funzioni cardiache destavano una certa inquietudine. Già da parecchio tempo si era manifestata una grande stanchezza ed una tensione eccessiva delle arterie, fenomeno, secondo il prof. Zombek, causato dalla eccessiva attività del paziente. Ieri, il medico aveva consigliato il ministro di non affaticarsi, ma per la coscienza del proprio dovere e per il suo temperamento, Stresemann non tenne conto dei consigli del medico. Ciò non ostante, nella giornata di ieri egli si era sentito abbastanza bene. Dopo il primo attacco che lo colse alle 22.30, Stresemann perdè la coscienza e rimase paralizzato sul lato destro. Il secondo attacco sopraggiunse stamane accompagnato da paralisi respiratori.

In seguito alla morte di Stresemann, il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, che si trova attualmente in villeggiatura, rientrerà domani mattina a Berlino. Tutti i membri del corpo diplomatico accreditato presso il Governo del Reich hanno presentato le condoglianze dei loro rispettivi governi.

UN TELEGRAMMA DI HINDEMBURG

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, ha inviato alla signora Stresemann il seguente telegramma:

«*Profondamente commosso presento a lei e alla sua famiglia l'espressione del mio sincero cordoglio in occasione della improvvisa morte di suo marito che fino all'ultimo respiro della sua vita ha lavorato così fedelmente per la sua Patria*».

Alla presenza del Cancelliere e di tutti i ministri, il Reichstag ha tenuto una seduta dedicata alla memoria del Ministro degli Esteri dott. Stresemann il cui posto al banco del Governo era ricoperto di un velo nero, mentre al suo posto di deputato era stato posato un fascio di crisantemi bianchi.

Ministri e deputati hanno ascoltato in piedi il discorso del vice-presidente del Reichstag, Esser. Quello che Stresemann ha fatto come ministro degli Esteri della Germania — ha detto l'oratore — è impresso in lettere d'oro nel libro della vita del nostro popolo che è riconoscente al defunto di aver continuato fino all'estremo delle proprie forze a lavorare per la liberazione della Germania e per il risollevamento interno della nostra Patria.

Il Reichstag ha sospeso quindi la seduta in segno di lutto.

Sono giunti al governo del Reich numerosi telegrammi di condoglianze da parte di governi stranieri. Anche da tutte le città della Germania pervengono telegrammi di condoglianze al governo ed alla famiglia del dott. Stresemann.

La Stampa berlinese consacra lunghi e dettagliati articoli alla scomparsa del dott. Stresemann e rileva i meriti del defunto per la ricostruzione della Germania.

Il giornale socialista «Abend» scrive che Stresemann ha fatto durante gli ultimi sei anni della sua vita grandi cose per il popolo tedesco e per la Europa. La sua morte lascia una situazione politica difficile a giudicarsi. La scomparsa del dott. Stresemann è una perdita irreparabile.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» scrive che i partiti tedeschi hanno perduto una personalità politica avente qualità eccezionali di capo.

Il parlamento ha perduto un oratore affascinante, il governo ha perduto il suo capo spirituale, la nazione un grande uomo di stato.

La «Deutsche Zeitung» scrive che Stresemann ha avuto il destino che desiderano tutti gli uomini d'azione, cioè è morto in pieno lavoro.

Il giornale aggiunge che le conseguenze di questa morte per la situazione politica tedesca sono difficili a prevedersi, giacchè il sig. Stresemann era forse il solo a mantenere unite le forze divergenti dell'attuale gabinetto.

La «Germania» scrive che Stresemann possedeva le qualità di un capo: volontà, perspicacia, coraggio, tenacia, alte idee di combattività e di idealismo, nonchè amore per il suo popolo.

Tutti devono riconoscere ciò, senza distinzione di partito.

Il «Berliner Tageblatt» che è apparso listato a lutto scrive che il dott. Stresemann è morto troppo presto. Nessuno sa chi deve rimpiazzarlo. Stresemann ha però condotto a fine il suo compito e potè dire di aver bene servito la patria; egli potè sentire le campane che suonavano per la liberazione.

L'impressione a Londra

LONDRA, 4. — La morte del Ministro Stresemann ha destato vivo dolore in tutti i circoli inglesi che deplorano la perdita di un amico della Gran Bretagna e della pace. Il ministro degli esteri Henderson facendo l'elogio del defunto alla Conferenza del Partito Laborista, a Brigton, ha detto che la perdita di Stresemann è grave non solo pel popolo germanico ma per tutti i popoli europei che si avvantaggiavano della sua opera umanitaria in favore della conciliazione. Il coraggio e la pazienza con cui Stresemann portò contro le correnti avversarie alla sua politica, la sua fatica per l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, sono risultati memorabili dell'opera politica dello statista scomparso, il cui ricorso resterà vivo. I partecipanti alla conferenza si sono alzati in reverente silenzio per una severa commemorazione. Lloyd George, Snowden, ed altre personalità politiche eminenti hanno reso omaggio con brevi commosse dichiarazioni alla memoria di Stresemann. (R. S.).

UN TELEGRAMMA DI MAC DONALD

LONDRA, 4. — Il primo ministro inglese Mac Donald ha inviato al Governo tedesco un telegramma di condoglianze per la morte di Stresemann. Mac Donald, nel messaggio, si dice sicuro che i grandi servizi resi da Streseman alla pace non saranno vani. Anche Enderson ha indirizzato al Governo tedesco un messaggio nel quale è detto che Streseman è stato un fattore essenziale del lavoro di pacificazione negli ultimi anni e il suo esempio durerà in ogni tempo e servirà come incoraggiamento per tutti coloro che desiderano portare quel lavoro a compimento.

CONDOGLIANZE DALL'AMERICA

WASHINGTON, 4 — Il segretario agli Esteri, Stimson, ha inviato un dispaccio al Governo del Reich col quale esprime il suo vivo dolore per la morte di Stresemann, che prima la Germania di un grande uomo di Stato ed il mondo di un lavoratore instancabile per la causa della pace internazionale. In tutti gli ambienti politici e diplomatici si manifesta vivo cordoglio per questa morte, che il senatore Boran ha definito una perdita per la causa dell'umanità. (Radio Stefani).

I pranzi offerti a Mac Donald e i suoi discorsi

NUOVA YORK, 4. — La sera di venerdì dell'entrante settimana, all'Albergo Ritz Charlton di Nuova York, il consiglio delle relazioni estere darà un pranzo in onore di Mac Donald. In tale occasione il primo ministro britannico, dopo brevi parole del senatore Rooth, pronuncerà un discorso cominciando a parlare precisamente alle ore 21, corrispondenti circa alle 3 antimeridiane italiane. Tutte le 71 stazioni della Compagnia Nazionale «Broadcastine» saranno allacciate con altre, affinchè il discorso venga radiotelegrafato in Inghilterra e diffuso per tutto il Paese. (Radio Stefani).

UN MESSAGGIO DI BENVENUTO A MAC DONALD

WASHINGTON, 4. — Il presidente Hoover ed il segretario degli esteri Stimson hanno indirizzato a Mac Donald un cordiale messaggio di benvenuto.

Stimson ha poi lasciato Washington, diretto a New York, dove per domani è atteso l'arrivo del primo ministro inglese. Si apprende che Hoover ha ordinato una ispezione alle strade di montagna che portano alle sue tenute nella Virginia e che le recenti violentissime pioggie potrebbero avere danneggiato a tal punto da rendere impossibile di condurvi, come si era proposto, Mac Donald. (R. S.).

Il congresso degli insegnanti fascisti a Brescia

BRESCIA, 4. — I cinquecento insegnanti Romani con la rappresentanza di quelli napoletani giunti a Brescia, chiudendo il patriottico pellegrinaggio in Alto Adige, nel Trentino e al Vittoriale degli italiani, hanno presenziato oggi al congresso della associazione nazionale insegnanti fascisti, nel quale hanno parlato applauditissimi l'ispettore Piovan, l'on. Sacconi e il segretario federale fascista di Brescia che ha portato il saluto delle camicie nere bresciane. Gli ospiti hanno poi visitato il tempio eretto in onore ai caduti in guerra. Nel pomeriggio al teatro sociale ha avuto luogo la solenne inaugurazione del labaro dei professori medi fascisti e dell'anno scolastico. Erano presenti le autorità civili e militari. L'on. Sacconi ha pronunziato un magnifico discorso esaltando lo studio come conforto e luce, quindi il R. Provveditore agli studi per la Lombardia ha recato all'imponente assemblea il saluto degli insegnanti lombardi dichiarando aperto l'anno scolastico sotto gli auspici di S. M. il Re e del Duce, sciogliendo un inno alla grandezza d'Italia. Gl'insegnanti romani e napoletani lasceranno Brescia domattina.

Il congresso degli italiani all'estero a Roma nell'anno ottavo

ROMA, 3. — Il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha stabilito che il 20 ottobre del prossimo anno 1930, anno VIII sia tenuto in Roma il Congresso degli Italiani all'estero. Il congresso sarà organizzato dalla segreteria dei fasci italiani all'estero e vi parteciperanno non soltanto i rappresentanti dei fasci sparsi nel mondo, ma anche i rappresentanti di tutte le associazioni patriottiche assistenziali, culturali regionali esistente nelle collettività italiane all'estero.

Anche la stampa italiana all'estero, che tanta parte ha nella tutela dell'italianità e nella difesa del prestigio e degli interessi delle nostre collettività sarà invitata a partecipare i lavori del congresso. Il 29 ottobre 1930 giorno dell'apertura del congresso si effettuerà a Roma un'adunata di italiani all'estero che per ragioni diverse non potè pienamente raggiungere gli scopi prefissi. Nel 1925 si svolse il primo congresso dei fasci italiani all'estero. Il congresso del 1930 avrà grande importanza e servirà a rinsaldare sempre più i vincoli di affetto e solidarietà tra la Patria e i dieci milioni di italiani che vivono oltre mare e fra gli italiani delle stesse collettività. E' già in elaborazione l'ordine dei lavori del congresso e tutti i problemi che interessano la vita materiale spirituale degli italiani all'estero saranno ampiamente discussi.

Grave sommossa in un reclusorio

Tre guardiani uccisi

Un centinaio di detenuti evasi

DENVER, (Colorado), 4. — *Una grave sommossa è avvenuta nelle carceri dipartimentali di Canon City. Circa cinquecento detenuto hanno assalito di sorpresa i loro guardiani uccidendone tre e ferendone parecchi altri gravemente. Dalle carceri si è invocato l'aiuto delle truppe; intanto i ribelli appiccavano il fuoco alla prigione. Questa è stata ben presto circondata dalle truppe accorse che insieme con le guardie ed i pompieri hanno potuto impadronirsi dei rivoltosi. Tuttavia di questi ultimi un centinaio sono riusciti a prendere il largo. Il fuoco nel frattempo veniva domato ed i detenuti ricacciati nelle loro celle.* (R. S.).

Grave scoppio in una miniera

Due minatori morti

BOULOGNE SUR MER, 4. — *Sabato corso nelle miniere di Locux nel pozzo V. tre, avvenne uno scoppio di grisou. Tre minatori polacchi erano rimasti ustionati e vennero trasportati all'ospedale. Ieri due di essi sono morti.* (R. S.).

Cronaca Provinciale

Cronaca Codroipese

Festeggiamenti di Beneficenza

Il buon esito del tiro al piccione di domenica scorsa, con il quale si sono iniziati i festeggiamenti di beneficenza pro Casa di Ricovero ed Infermeria, ci danno buone speranze anche per domenica 6 corr. giorno in cui si svolgeranno le feste maggiori.

Altro elemento per garantire quasi la riuscita sono i moltissimi e ricchi doni pervenuti da ogni parte per la pesca di beneficenza. Anzi è bene notare come a differenza di altre occasioni simili, questa volta tutti hanno concorso, tutti hanno voluto, nei limiti della possibilità, offrire il loro dono. E si notano infatti molti doni di piccoli artigiani, di umili lavoratori che forse hanno incontrato dei sacrifici pur di figurare anch'essi nella nobile gara. Questo sta a dimostrare quanto sentito sia nella popolazione lo scopo dei festeggiamenti di questi giorni.

Si tratta di portare a termine i lavori della Casa di Ricovero e di dotare il Comune di una Infermeria. Occorrono commenti? No. Le due opere sono quasi portate a compimento ma mancano ancora mezzi, non sempre si può ricorrere all'alto, ed allora bisogna fare da se, bisogna aiutarsi, bisogna incontrare qualche piccolo sacrificio. E per essere giusti, il paese, che risponde sempre è generosamente ad ogni appello, non ha mai dimostrato tanto slancio come nell'odierna occasione. Questo è motivo di intima soddisfazione per tutti ed elogio per coloro che tanto si prestano per il bene del paese e per il suo avvenire.

Intanto fervono i preparativi. Il barracone della pesca sorgerà in piazzetta del Littorio. I due accessi alla piazza sono indicati da due archi monumentali, ed altri archi sorgeranno in prossimità al piazzale 4 Novembre ove si svolgerà lo spettacolo protecnico, i concerti, i cori. Anche la piazza Vitt. Em. III dove avrà luogo il Convegno Folkloristico sarà trasformata da uno sfarzoso addobbo e da una grande illuminazione. Le danze friulane sono un numero nuovo per Codroipo e certo incontreranno molto poichè il nostro pubblico è appassionato per ogni manifestazione folkloristica. I cori che canteranno le nostre villotte, espressione vera dell'anima friulana, non avranno successo minore.

Illustreremo minutamente il programma di domenica nei prossimi numeri; ora diremo solo che la festa è organizzata con tutte le cure e che i Codroipesi attendono per domenica gli amici di tutta la Provincia.

In Pretura

(Udienza pomeridiana del 2 ottobre)

Pretore: dott. Pipitone — P. M. Cantero — Cancelliere: Borelli.

CONTRAVVENZIONI. — Pecile Lugia fu G. Battista di Bertiolo è imputata prima di contravvenzione per aver venduto nel proprio esercizio bevande di superalcolici senza il regolare permesso del Prefetto, secondo per non aver pagata la tassa governativa per la vendita.

Il P. M. sostiene l'accusa e chiede la condanna a L. 50 di ammenda.

L'avv. Blasoni precisa che la Pecile quantunque avesse trovato nel suo esercizio delle bottiglie di superalcoolici inferiori di quantitativo al mezzo litro, non è comprovato che essa doveva vendere i liquori in quantitativo inferiore a quello prescritto.

Il Pretore assolve l'imputata dalla seconda accusa per aver già fatto oblazione e la condanna per la prima a 50 lire di ammenda, alla sospensione per cinque giorni dell'esercizio, ed alle spese processuali e di sentenza.

— Del Negro Giovanni di Codroipo è imputato primo di contravvenzione per aver venduto nel proprio negozio bevande di superalcolici senza il regolare permesso del Prefetto, secondo per non aver pagata la tassa governativa per la vendita.

Il P. M. chiede l'assoluzione per mancanza di prove.

L'avv. difensore Blasoni precisa che la vendita dei superalcolici del Del Negro non erano mai inferiori al mezzo litro, e devesi perciò ritenere la vendita regolare come la deliberazione del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine precisa. Chiede quindi l'assoluzione.

Il Pretore assolve l'imputato dalla seconda contravvenzione perchè già fatta oblazione, ed anche dalla prima accusa per non aver commesso il fatto.

— Gris Francesco fu Domenico è imputato primo di contravvenzione per aver venduto nel proprio esercizio bevande di superalcolici senza il regolare permesso del Prefetto, secondo per non aver pagato la tassa governativa per la vendita.

Il P. M. chiede l'assoluzione per insufficienza di prove.

L'avv. Blasoni si associa.

Il Pretore assolve l'imputato d'ambo i reati ascrittagli per insufficienza di prove.

— Girardini Eustasia di Codroipo è imputata primo per aver esercitato l'affittacamere senza il regolare permesso, secondo per non aver tenuto il registro, terzo per non aver pagata la tassa di concessione.

Il P. M. chiede l'assoluzione, e a lui si associa l'avv. Blasoni, difensore.

Il Pretore assolve l'imputata d'ambo i reati perchè i fatti non costituiscono reato.

— Donati Virginio di Napoleone di Sedegliano è imputato di contravvenzione per aver venduto nel proprio esercizio bevande di superalcolici senza il regolare permesso del Prefetto, secondo per non aver pagata la tassa governativa per la vendita.

Il P. M. chiede che venga assolto. L'avv. Blasoni comprova che anche per il Donati, come nei precedenti processi, la contravvenzione era ingiusta perchè egli vendeva regolarmente le bevande superalcoliche.

Il Pretore l'assolve per insufficienza di prove.

CAMPOFORMIDO

La Sagra del Rosario

Domenica prossima, in occasione della Sagra del Rosario, saranno continuati i Festeggiamenti di Beneficenza che furono interrotti il 15 dello scorso mese a causa del maltempo.

Alla mattina quindi sarà riaperta la Pesca di Beneficenza ricca di ancora 1400 doni, fra i quali una bicicletta, servizi da tavola, da camera, da frutta, da dessert ecc. e con un'innovazione importante circa la vendita dei biglietti perchè ogni biglietto acquistato darà diritto ad un premio.

Alle ore 17 ci sarà la salita al palo della Cuccagna e fino a tarda ora una distinta Band suonerà allegre marce.

TALMASSONS

Nomina del Podestà delegato

(3). — Su proposta dell'egregio ed amato nostro Podestà cav. Giosuè Vasinis, con recente decreto di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, è stato nominato podestà delegato di questo Comune il sig. Vito Toneatti, membro del Direttorio della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista e presidente del Comitato comunale della Opera Nazionale Balilla.

La notizia della nomina è stata accolta con vivo compiacimento dall'intera popolazione.

ZUGLIO

Una denuncia per furto

Circa una settimana fa l'ing. Luigi Colla fu Pasquale di anni 39, impresario edile di Ampezzo licenziava per poca buona volontà di lavorare, tale Osvaldo Bolt fu Osvaldo, di anni 25, di qui. L'altra sera l'ingegnere notava la sparizione di due nuove carriole del valore di lire 200. Stava per denunciare il fatto, quando seppe che alcuni ragazzi avevano rinvenuto, in un fondo di proprietà del Bolt, ben nascoste in un cespuglio, le due ruote e i ferri delle «carriole». Del fatto interessò prontamente l'Arma Benemerita, denunciando l'operario licenziato, che aveva fatto ciò per vendetta.

REANA

L'assemblea della Latteria di Rizzolo

Il 26 settembre u. s. si è riunita in Rizzolo coll'intervento del Commissario Prefettizio signor Costanzo Sanvitto e del geometra Freschi rappresentante la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, l'assemblea della latteria di Rizzolo la quale procedette alla designazione delle seguenti cariche:

Consiglieri i signori: Silvio Collaoni; Luigi Mauro; Pio Zenarola; Gio Batta Bertoni (Muez); Luigi Cimenti; Giovanni Rossi; Alessandro Comelli; Rodolfo Bertoni; Ermenegildo Cattarossi; Angelo Lucis; Giovanni Cainero. — Sindaci effettivi i signori: Bertoni Tarcisio; Rizis Gelindo Giuseppe. — Sindaci supplenti i signori: Baiutti Ugo; Bertoni Pietro. — Probiviri i signori: Sanvitto Costanzo; Granzotto Giovanni.

L'assemblea deliberò poscia di versare al Commissario Prefettizio, in segno di riconoscenza per la preziosa opera da questi svolta a favore della latteria, il prodotto della lavorazione del latte di un giornata, prodotto che il Commissario, con spirito altamente fascista dichiarò di devolvere a favore della locale Sezione dell'O. N. B.

PALMANOVA

Funebri Caravini

(3). — Dopo breve malattia decedeva ieri il capitano Caravini sig. Lorenzo del 23.o Art. da Campagna. Allo strazio della Vedova e dei tre figli non deve andare disgiunto il doloroso compianto dei superiori dei camerati, degli inferiori, non solo, ma di quanti cittadini ebbero per la loro posizione sociale, ed anche non per questa, occasione di conoscerlo, di apprezzarlo, di amarlo.

Nel mattino di oggi seguirono le funebri esequie per il trasporto della compianta salma all'ultima dimora.

Il corteo muove dalla casa dell'Estinto, in via Donato, e percorre la via da Mula, borgo Cividale, piazza Vittorio Emanuele, per fermarsi davanti al Duomo, dove la salma, dopo la rituale mesta funzione viene assolta.

Il corteo si ricompone nella stessa formazione: lo apre la Banda cittadina di Palmanova che intercala il suono dell'Inno del Piave ed altre funebri marcie con la Banda del 3. Art. Pesante che seguirà dopo un forte plotone della 7. Centuria della M. V. S. N., con fiamma; una batteria del 23.o Campagna. Seguono portate a mano 5 corone di fiori freschi; indi le insegne religiose, il Clero salmodiante e la Cantoria del Duomo. Viene un carro militare attrezzato per la dolorosa bisogna; esso è decorosamente e sobriamente addobbato; lo trainano tre pariglie di neri cavalli preceduti da un sottufficiale: sul carro, in alto, allo sguardo di tutti gli accompagnatori, e della folla innumere che si assiepa lungo i marciapiedi ed i crocicchi delle vie, il feretro coperto dal tricolore e dal cuscino portante la spada, il berretto, le decorazioni dello Scomparso. Il carro è scortato da ufficiali dei reggimenti e della Milizia qui di stanza; e segue anch'esso compreso della circostanza, bardato a lutto e tenuto al morso il cavallo dell'Estinto.

Segue un numerosissimo stuolo di ufficiali superiori ed inferiori; ui sottufficiali, signore e le rappresentanze del Municipio; dei Mutilati; dei Combattenti; degli Alpini; del Fascio; delle Avanguardie giovanili con bandiere a gagliardetti; indi le autorità civili e magistrali e sindacali. E seguono ancora con bandiere le scolaresche; i Balilla; le Piccole Italiane; appiedata una batteria sommeggiata del 23.o Campagna e chiude il corteo un plotone armato dello stesso reggimento.

Il corteo percorso Borgo Udine sosta brevemente presso porta Udine dove nel più religioso silenzio pronuncia brevi parole il ten. colonn. Ferrero a nome dei comandanti di Presidio e di Reggimento, di tutti gli appartenenti ai Corpi qui di stanza; indi il corteo, sempre numeroso, procede verso l'estrema dimora.

Alla salma del capitano Caravini Lorenzo, mutilati di guerra e decorato, il nostro vale; alla vedova ed ai figli il conforto di vivere nella memoria del loro amato Scomparso e nell'affettuoso compianto di quanti lo stimarono.

Le macchine linotypes dànno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Corsi Premilitari

Domenica avranno inizio i Corsi premilitari per i giovani delle classi 1910-1911.

Coloro che ancora non avessero presentato al Comando 3.a Coorte (Casa del Fascio, piazza del Moto) le domande di iscrizione, potranno presentarsi la stessa domenica, alle ore 8, alle Direzione del Corso, in Pordenone, ove verranno completati i relativi i moduli.

Dopo tale giorno non verranno in via assoluta accettate domande d'iscrizione. La Direzione del corso inoltre, non rilascierà dichiarazioni di mancata frequenza per alcun motivo.

Le lezioni avranno inizio alle ore 8 precise di domenica. I giovani si dovranno presentare in camicia o maglia nera.

Decesso e funebri

L'altro ieri decedeva improvvisamente la signora Ida Bomben di anni 40 moglie del concittadino sig. Lorenzo Bomben, capo dei pompieri. Era sposa esemplare, adorna delle migliori virtù.

Ieri alle 1, partendo dall'ospedale, si svolsero i funerali che riuscirono veramente imponenti. Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio, la sama fu accompagnata fino al Cimitero.

Ai congiunti, e in ispecie al marito, le nostre sentite condoglianze.

Le operette al Licinio

Al Teatro Licinio avremo dal 15 al 20 ottobre una serie di rappresentazioni della rinomata Compagnia d'operette e diretta dal cav. Pietro Marchi e da Fineschi.

SPILIMBERGO

Conferenza su Cavedalis

Il chiaro prof. Enrico Liburdi, attualmente direttore didattico a Monte Grimano (Perugia) e che trascorse tanta parte della sua giovinezza nella nostra città, appassionato e valente cultore di studi storici e che ha al suo attivo diverse ed interessanti pubblicazioni, terrà una pubblica conferenza su «Gian Battista Cavedalis», triumviro della Repubblica Veneziana. Intorno al Cavedalis il prof. Liburdi scrisse tempo fa un profondo e serio studio con il precipuo scopo di ravvivare la memoria del grande patriota, cui la nostra città è giustamente fiera ed orgogliosa di aver dato i natali. Interverrà, ne siamo certi, la parte migliore della cittadinanza.

Nel nostro mondo sportivo

Ieri sera, dopo dieci anni di esistenza, la Società Sportiva «Aquila» si è sciolta per fondersi con la consorella Unione Sportiva.

Alle ore 19.30, nella sede sociale, alla presenza di tutti i soci, il presidente dell'«Aquila» studente Mario Carminati, ha brevemente riassunto la vita della Società che ovunque seppe tener alto il nome di Spilimbergo Sportiva.

Quindi ha enumerato le ragioni che suggeriscono lo scioglimento ed il passaggio all'Unione Sportiva, che verrà così ad essere l'unione di tutte le forze locali.

L'assemblea ha sanzionato entusiasticamente le parole del sig. Carminati.

FANNA

Nuova latteria

(2) — Appena un anno fa si riunirono alcuni volonterosi per istituire una nuova Latteria Sociale e questi, ad onor del vero, oggi hanno la soddisfazione di veder coronate le loro fatiche coll'aver portato a compimento, superando non lievi ostacoli, un bel caseificio con macchinari affatto moderni, così che in tutto e per tutto esso è soddisfacente. La nuova Latteria Sociale, organizzata così bene, senza dubbio prenderà il suo massimo e desiderato sviluppo.

In un ampia sala del medesimo caseificio il chiarissimo Ispettore della Federazione Provinciale delle Latterie, il prof. Braidot, presentato dall'Ill.mo sig. Podestà tenne una bellissima persuasiva conferenza; indi il dott. Tami di Maniago raccomandò la massima osservanza igienica.

Al banchetto con più di una cinquantina di persone regnò la più simpatica cordialità. Allo spumante, il Podestà ing. Luigi Plateo, anche a nome del Presidente sig. Francesco Cadel, ringraziò i convenuti raccomandando loro con belle ed appropriate parole di dar sempre maggiore sviluppo alla nuova latteria sociale di Fanna. A cui il Segretario Politico sig. Masutti Guglielmo ebbe parole d'augurio e di incoraggiamento; e brindò all'amato Duce Benito Mussolini.

MANIAGO

La Sagra di Maniago Libero

Domenica 6, nella vicina frazione di Maniago Libero, si celebrerà la Sagra della Madonna del Rosario. Al mattino, solenni funzioni religiose con orchestra, nel pomeriggio il simulacro della Madonna sarà portato in processione, accompagnato dalla banda cittadina. Alla sera, concerto anche in onore degli ospiti della Filologica Friulana e grande spettacolo pirotecnico. Quest'anno più che mai, la sagra di Maniago Libero assumerà grande importanza ed avrà numeroso concorso di forestieri.

RESIUTTA

Rettifica

Nella precedente corrispondenza comparsa su «La Patria» del 1. corr. dal titolo «Grave incendio», siamo incorsi in una involontaria omissione cui ripariamo col far conoscere che buon merito nella organizzazione dello spegnimento dell'incendio della casa Linossi, va attribuito al sig. Zuzzi Antonio fu Antonio, noto ed accreditato impresario edile, che fu uno dei primi ad accorrere sul luogo del disastro ed a impartire le disposizioni atte a circoscrivere l'incendio. Come si può immaginare, molti compaesani — donne comprese — cooperarono allo spegnimento e salvataggio, ma è qui possibile elencarli tutti? Ognuno di essi avrà la soddisfazione di aver compiuto opera encomiabilissima.

Pesca di Beneficenza pro Balilla

Cominciano ad affluire i doni. Tra altri notiamo: S. E. il Prefetto: portasigarette d'argento — S. E. l'Arcivescovo: poggia - carte d'argento — Ministero Educazione Nazionale: due stampe artistiche.

Bosco Canin

Ieri, in questo Municipio, è stato stipulato il contratto fra il sig. Podestà Aristide Zuzzi ed il sig. dott. Ottorino Allatere di Udine, al quale è stato aggiudicato il taglio del bosco di faggio Canin. Di questa importante utilizzazione patrimoniale il Comune si ripromette ritrarre i mezzi necessari per dar corso alle opere pubbliche già progettate di carattere urgente.

SAN DANIELE

Cinema - Teatro «Teobaldo Ciconi»

Sabato prossimo al «Teobaldo Ciconi» l'impresa Frattegiani presenterà «L'Aquila dei mari», 2500 metri di film, divisi in sei atti, per l'interpretazione di Wallace Berry, Charles Farrel ed Esther Ralston.

Trattasi di una importante ricostruzione storica dei tempi della lotta contro i corsari saraceni.

Precedrà un bellissimo film Luce.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Gerente resp. DOMENICO DEL BIANCO